

# IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA  
ANNO LXXIII - N. 1 - GENNAIO-MARZO 2018 - PUBBL. TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/ RM/23/2017



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA



**1918 - 2018**  
**Centenario della Vittoria**



© OPERA DEL MAESTRO GRA. UMBERTO SGARZI

**33° RADUNO NAZIONALE**

**FORTE DEI MARMI**  
**20-21-22 APRILE 2018**

*Lettori carissimi,*

*anche stavolta ci siamo riusciti! È stata una corsa contro il tempo, ma alla fine abbiamo raggiunto l'obiettivo: chiudere il presente numero con un mese di anticipo rispetto alla norma. In tal modo, abbiamo ritenuto di integrare – con le pagine della nostra rivista - la comunicazione relativa al prossimo 33° Raduno nazionale, per venire incontro anche a quei Soci che non hanno tanta dimestichezza con la tecnologia e non amano “navigare” in internet, facebook, twitter... e chi più ne ha più ne metta....*

*Certo, sperando sempre che i responsabili della spedizione postale siano solleciti e precisi. Il N. 4 dello scorso anno, infatti, nonostante l'anticipo di chiusura, mi risulta sia pervenuto a qualche destinatario ben oltre le festività natalizie, a taluno addirittura a fine gennaio, vanificando così tutti gli sforzi prodotti per essere tempestivi. Riproviamoci!*

*In questo numero, mi piace segnalare l'inizio di una serie di articoli dedicati alla storia della nostra Associazione e l'avvio, in fase sperimentale, della nuova rubrica “VARIE” dove raccogliere i contributi di chi desidera partecipare alla stesura del nostro periodico, anche con tematiche estranee al mondo militare o di natura non strettamente “professionale”. Tanto per cominciare, debuttiamo con un interessante articolo dedicato alla salute... e vediamo se l'iniziativa avrà successo e se produrrà altre collaborazioni.... Grazie per l'attenzione e buona lettura! Gra. Giancarlo Rossi*

# IL GRANATIERE



Il Medagliere dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

***La collaborazione è aperta a tutti.***

***Chiunque può inviare direttamente alla Direzione i suoi articoli.***

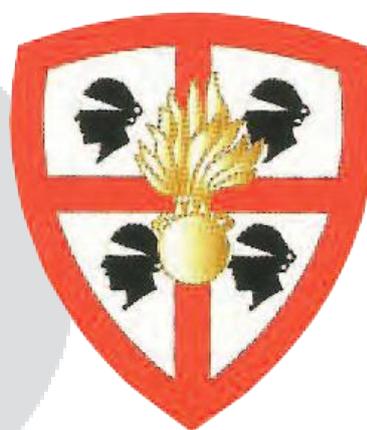
***Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, possono trattare temi attinenti all'Associazione e non.***

***È gradito l'invio di foto in alta risoluzione, disegni, schizzi e tavole esplicative a corredo degli articoli.***

***La Direzione si riserva il diritto di cambiare titolo e sottotitolo e di dare all'articolo l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.***



La Bandiera del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”



## Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

Carissimi Granatieri, è doveroso da parte della Presidenza nazionale fare il punto di situazione di questi primi due mesi di attività dell'anno.

Il giorno 15 febbraio u.s. si è svolto il Consiglio nazionale. Tra i vari argomenti, oltre all'approvazione dei bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018 dell'Associazione, si è anche approvato il bilancio consuntivo 2017 del lascito MAZZITELLI – GIACCHI.

In particolare, in merito alla gestione del lascito, il Consiglio Nazionale ha approvato la proposta, condivisa dalla Presidenza Nazionale e dalla Sezione di Roma – proprietaria quest'ultima degli immobili pervenuti per atto testamentario – di individuare la corretta forma giuridica, nel rispetto della vigente normativa di legge e del Codice civile. Nel frattempo, le erogazioni ai fini assistenziali – previste dall'atto testamentario – sono sospese fino al riconoscimento ufficiale della nuova "realtà giuridica" da parte del Tribunale civile di Roma.

Il Consiglio Nazionale ha inoltre deciso che, per il futuro, venga a cessare la partecipazione di componenti della Presidenza nazionale nell'organo di governo della costituenda realtà che amministrerà il citato lascito, mentre rimane confermata la necessaria condivisione nella scelta del legale rappresentante della stessa, che amministrerà il patrimonio in osservanza del dettato testamentario.

Legale rappresentante da individuare tra persone di elevata e comprovata moralità e professionalità.

Altresì, la Sezione di Roma si adopererà affinché in sede di individuazione della nuova formula giuridica venga inserita la possibilità di allargare la fruibilità delle prestazioni anche ai non iscritti alla Sezione ANGS di Roma.

Altra attività in corso è quella relativa all'organizzazione del 33° Raduno nazionale che si svolgerà ad aprile nella città di Forte dei Marmi per celebrare il Centenario della Vittoria della Grande Guerra (1918-2018) e nel contempo festeggiare il 359° compleanno del nostro Corpo.

Per giungere all'agognata Vittoria grande è stato il sacrificio del nostro Esercito nelle numerose e sanguinose battaglie cui hanno partecipato i Granatieri che, con il loro sacrificio, la loro tenacia, lo sprezzo del pericolo, la ferma volontà di sconfiggere il nemico, hanno fatto



sì che le Bandiere del 1° e del 2° reggimento Granatieri di Sardegna venissero decorate entrambe della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, di Medaglia d'Oro e di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

L'Associazione ha celebrato, nel corso delle varie cerimonie inerenti al Centenario della Grande Guerra,

i fatti d'arme del Cengio e Cesuna, con il 32° Raduno nazionale ad Asiago e a Cogollo del Cengio, con Raduni interregionali a Trieste per ricordare la quinta battaglia dell'Isonzo sul Sabotino e poi a Flambro, ove il 1° e il 2° reggimento Granatieri di Sardegna nell'ottobre del 1917 si sono sacrificati sul Tagliamento per consentire il ripiegamento della III<sup>a</sup> Armata.

Se non fosse stato per il loro sacrificio, forse il 4 novembre 1918 non ci sarebbe mai stato.

In tale quadro, l'ANGS ha ritenuto di svolgere in Toscana il 33° Raduno nazionale intitolandolo a quei 961 Granatieri toscani, molti dei quali decorati con la massima onorificenza al valor militare, che si sono immolati sul Tagliamento per assolvere il compito loro affidato: retroguardia.

Si è pensato, quindi, che era più che giusto e doveroso dare alla terra toscana questo risalto di amor di Patria nel Centenario della vittoria, perché anche il sangue dei suoi figli ha contribuito alla rinascita della speranza, concretatasi il 4 novembre 1918 a Vittorio Veneto. Inoltre, la Toscana è facilmente raggiungibile da ogni parte d'Italia. La Presidenza auspica che il 21 e 22 aprile prossimi sia difficile contare il numero dei bianchi Alamari che "invaderanno" la città di Forte dei Marmi per far rivivere, ora come allora, nelle persone che ci vedranno, quella stessa speranza che animava i ragazzi di quel tempo desiderosi di una Italia unita e migliore per tutti.

In questa sede, e sin d'ora, desidero ringraziare il Dr. Bruno Murzi, Sindaco della Città, per la grande disponibilità e la qualificata collaborazione poste in essere per la migliore riuscita del 33° Raduno.

Ma la data del 21 aprile 2018, che è anche il Natale di Roma, sarà pure per l'ANGS una data storica e significativa in quanto si svolgerà per la prima volta la riunione dell'Assemblea Nazionale, Organo sovrano dell'Associazione come previsto dall'art. 21 dello Statuto edizione 2016, costituita da tutti i Presidenti di

Sezione, di Centro Territoriale e di Centro Regionale. Come potete constatare, il 33° Raduno - per chi crede e ama veramente gli Alamari - dovrebbe portarci a vincere le contrapposizioni che immancabilmente si creano nella contingenza associativa per differenza di vedute e di scelte operative, avendo ben chiaro in mente lo scopo dell'ANGS che è quello di

rinnovare nella società civile la conoscenza dei Granatieri di Sardegna di oggi e la memoria della loro storia pluricentenaria di dedizione alla Patria. Arrivederci a Forte dei Marmi!

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
GRA. GIOVANNI GARASSINO



## IL GRANATIERE

*Direttore responsabile:* Giancarlo Rossi  
*Corrispondenti:* Veneto – Roberto Pellegrini; Piemonte – Angelo Masperone; Lombardia – Enrico Mezzenzana; Marche – Alessandro Ponzanetti; Puglia – Umberto Miccoli e Giuseppe Caldarola  
*Amministrazione:* Antonio Bilancia  
*Indirizzo e-mail Direttore:* [ilgranatiere@libero.it](mailto:ilgranatiere@libero.it)

*Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956*  
*Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.)*  
*n. 27153 del 24 febbraio 2017*

*Grafica:* B.W. Design  
*Stampa:* Abilgraph 2.0 srl, via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma  
*Editore:* Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna  
00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7  
Tel. 06/7028289 - Fax 06/70393086  
*E-mail:* [assogranatieri@libero.it](mailto:assogranatieri@libero.it)  
<http://www.granatieridisardegna.it>  
C.F. 03073220588

*Presidente Onorario:* Gen. C.A. Raffaele Simone  
*Presidente:* Giovanni Garassino  
*Vicepresidente:* Luigi Gabriele  
*Consiglieri Nazionali:* Pier Andrea Ferro, Antonio Giovannelli, Ernesto Tiraboschi, Giuseppe Caldarola, Enrico Mezzenzana, Aldo Viotti, Enzo Natale, Nicola Puntin, Giovanni Bettini, Silvio Belatti, Giulio Cesare Schina, Carmine Formicola, Rodolfo Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora, Bruno Sorvillo, Carlo Maria Braghero, Giancarlo Rossi, Gian Paolo Torrini, Antonio Venci, Gian Carlo Bruni, Lino Marian, Remo Longo

### Condizioni di cessione del periodico

Una copia	Euro 2,50
Abbonamento ordinario	Euro 10,00
Abbonamento sostenitore	Euro 15,00
Abbonamento benemerito	Euro 25,00
Una copia arretrata	Euro 3,00

*Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza Nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: «sottoscrizione abbonamento».*

*Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore.*

*La collaborazione al giornale avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.*

*Chiuso in tipografia il 28/02/2018*

## IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3

ATTUALITÀ 5

STORIA 11

LETTI PER VOI 20

BREVI E LIETE 22

VARIE 26

ALAMARI CON LE STELETTE 28

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 32

SFILERANNO SEMPRE... 46

# PROGRAMMA DEL 33° RADUNO NAZIONALE

## VENERDÌ 20 APRILE 2018

ORARIO	LOCALITÀ	ATTIVITÀ
10.30 16.00	Auditorium comunale Sant'Anna di Stazzema	Incontro con le scuole di Forte dei Marmi Deposizione di una corona di alloro al Sacratio

## SABATO 21 APRILE 2018

ORARIO	LOCALITÀ	ATTIVITÀ
10.45-11.05	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi	Arrivo del Medagliere nazionale ANGS Deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti
11.15	Forte dei Marmi, Piazza Dante, Municipio	Il Medagliere viene custodito nella Sala Consiliare del Comune
11.20-12.10	Forte dei Marmi, Viale Matteotti	Inaugurazione della cittadella militare Concerto della Musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"
15.00-17.30	Forte dei Marmi, Villa Bertelli	Assemblea nazionale ANGS
18.00-18.30	Forte dei Marmi, Stadio comunale Carlo Necchi (*)	Alzabandiera solenne Esibizione del Gruppo sbandieratori di Forte dei Marmi
18.30-19.45	Forte dei Marmi, Stadio comunale Carlo Necchi (*)	Carosello storico dei "Granatieri di Sardegna" Concerto della Musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"
19.45-20.00	Forte dei Marmi, Stadio comunale Carlo Necchi (*)	Consegna dell'attestato di Socio Benemerito ANGS al Comune di Forte dei Marmi e alla Fondazione Vittorio Veneto di Forte dei Marmi

## DOMENICA 22 APRILE 2018

ORARIO	LOCALITÀ	ATTIVITÀ
09.00	Forte dei Marmi, Chiesa di S. Ermete	Celebrazione Santa Messa
10.15	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Adunata
10.20	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Schieramento
10.30	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Onori ai Medaglieri nazionali delle Associazioni combattentistiche e d'Arma
10.35	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Onori ai Gonfalonari
10.40	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Onori alla Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" / 2° battaglione Granatieri "Cengio"
10.45	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Onori alla massima Autorità
10.50	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Allocuzioni del Sindaco di Forte dei Marmi dott. Bruno Murzi, del Presidente Nazionale ANGS Gen. D (ris.) Giovanni Garassino e della massima Autorità
11.15	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi (*)	Onori alla Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" / 2° battaglione Granatieri "Cengio" Onori ai Gonfalonari Onori ai Medaglieri nazionali Onori alla massima Autorità
11.20	Forte dei Marmi, Via Spinetti	Ammassamento
11.30	Forte dei Marmi: Via Spinetti, Viale Matteotti, Via Michelangelo, Via Mazzini, Via Spinetti, Piazza Garibaldi	Sfilamento
12.45	Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi	Ammainabandiera

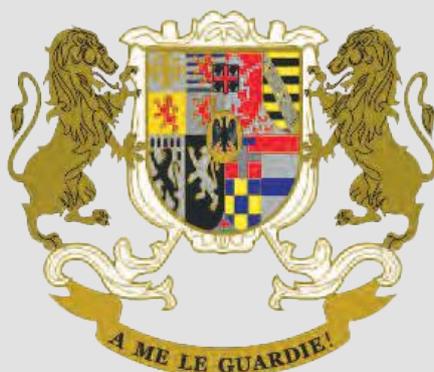
(\*) in caso di tempo piovoso si svolgerà all'interno del Palazzetto dello Sport

## IN RICORDO DEL RADUNO Medaglia commemorativa e confezione vini

### La nostra medaglia ricordo

Per la gioia di collezionisti e ... radunisti, ogni raduno ha la sua medaglia. Così anche il 33° Raduno Nazionale ANGS di Forte dei Marmi, che cade nel 359° anniversario della fondazione dei Granatieri di Sardegna e nel centesimo anniversario della vittoria nella Grande Guerra. Dunque, in un momento ricco di simbolizzazioni, che da quel conflitto giungono sino a noi immutate. Ma si è voluto curare anche l'aspetto estetico, come si richiede a un oggetto creato per dare piacere alla memoria.

Il diritto presenterà lo stemma dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, a suo tempo tratto con alcune semplificazioni



dallo stemma di Casa Savoia, per simboleggiare il collegamento dell'ANGS col reggimento delle Guardie, costituito dal Duca Carlo Emanuele II, in Torino, il 18 aprile 1659; subito sotto a detto stemma il numero degli anni dalla fondazione: 359 e poi un cartiglio che cita il motto araldico dei Granatieri

di Sardegna "A me le Guardie". Infine, la scritta per ricordare il Centenario della Vittoria 1918 – 2018. Il rovescio mostrerà lo stemma del Comune di Forte dei Marmi, che ci dona la sua ospitalità, circondato dalle scritte, in alto: 33° Raduno Nazionale; in basso Forte dei Marmi 21-22 aprile 2018. Da notare infine il numero progressivo di conio, impresso in basso. La medaglia sarà fornita in apposita scatola di custodia finemente realizzata.

*Le medaglie commemorative a rilievo con punzonatura dovranno essere prenotate al prezzo di € 20,00 al Centro Regionale Toscano: granatieri.toscana@gmail.com Silvio Belatti 348 3394040.*

### La nostra confezione di vini

#### Nocens i.g.p. "TIBERIO"

Rubino di grande intensità, consistente. Al naso si evidenziano frutti rossi e viola appassita, lieve speziatura dolce, tabacco e note gentili di vegetale. In bocca è di buona morbidezza con tannino elegante e note di freschezza che ne aumentano la piacevolezza. Di media lunghezza gustativa, finale fruttato, di gran corpo. Lepre in salmì, tortino di patate e spinaci saltati. Per i "golosi" di pecorino, crostone di pane cotto a legna e abbucciato semistagionato alla piastra. Arrostiti e grigliate di carne, piatti piccanti, formaggi



e cacciagione. Stufati e Bistecca alla fiorentina. Da uve Canaiolo (50%) e Cabernet Sauvignon (50%). Un vino dal temperamento unico ed originale, interpreta al meglio i valori di una antica tradizione.

Invecchiamento e maturazione: 12 mesi in barriques di rovere. Grado alcolico: 13,5 % vol.

#### Sangiovese i.g.p. "TIBERIO"

Rubino di media intensità, al naso si presenta con note di ciliegia matura e violetta con una leggera nota speziata che ricorda la cannella.

Gustativamente si esprime con buona freschezza, tantino invitante ed espressivo, di media persistenza e buona finezza. Vino espressivo, ben legato al territorio ed estremamente piacevole. Cannelloni di Chianina pomodoro e besciamella gratinati, poi filetto con porcino fresco alla griglia. Arrostiti, grigliate di carne e stufati. Ottimo per Frittute e Bistecca alla fiorentina. Prodotto con il 100% di uve Sangiovese, si caratterizza un equilibrio tra eleganza e carattere che trova in questo vino una magnifica espressione del territorio.

Invecchiamento e maturazione: 8 mesi in barriques di rovere. Grado alcolico: 13,5 % vol.

La confezione dei vini viene venduta a € 20,00.



Opera del Maestro: Gra. Umberto Sgarzi

## Una scelta ragionata

Ragionando sull'opportunità o meno di proporre ai radunisti del nostro 33° Raduno nazionale, quale gadget per ricordare l'evento, una confezione con due bottiglie di vino, la squadra composta dai *benpensanti* inveiva contro la squadra composta dai *dionisiaci* dicendo (nella sostanza): "ma volete farci passare tutti per avvinazzati?". Di contro, i *dionisiaci*: "ma siamo in Toscana, terra di buoni vini...! E poi, gli alpini, nei loro raduni...".

A mettere d'accordo tutti, è intervenuto il segretario della riunione, ovvero, lo *scritturale*. "Ma avete mai letto Dominioni?".

*"...un ricovero sfondato da un grosso calibro si apriva tra reticolati divelti; si vedono le travi stroncate, i sacchi a terra semivuoti e squarciati, le lamiere di zinco crivellate dal tiro. Sull'ingresso inferiore del ricovero, tra proiettili, ossa, armi e stracci, stava coricato un fiasco vuoto, illeso tra tanta rovina. Tuttavia quel fiasco aveva una fiera e panciuta dignità; unico simbolo della gioia nello squallore della morte... dà serenità al buon vecchio che comanda tremila uomini e domani li deve portare a farsi fracassare contro il reticolato austriaco... Il fiasco infonde ardore al goliardo nervoso che comanda il plotone e deve uscire in pattuglia con una ventina di giannizzeri e non gli permettono neppure di aspettare il buio. Il fiasco dà rassegnazione al poveraccio che non comanda un cavolo, che è appena uscito dalla settima azione*

*e già vede delinearsi l'ottava... Malinconia delle ore eterne, attese sfibranti di questa guerra. "Ehi, psst, porta su da bere" dice il capitano sdraiato nel fango senza aprire gli occhi. E si immagina subito, uscito dagli spazi irreali, magico, sorridente, gli appaia il fante con il fiasco di vino*". Mainizza – Gorizia, riva destra dell'Isonzo, 4 novembre 1916. (Paolo Caccia Dominioni. 1915 – 1919 Diario di guerra).

E poi, effettivamente, siamo in Toscana, terra di eccellenza per i vini nazionali.

Inoltre, le bottiglie sono guarnite con due etichette speciali. La prima riporta un disegno del compianto Capitano dei Granatieri, Maestro Umberto Sgarzi, dal titolo "Borraccia", dove più che l'ebbrezza della bevuta l'autore ci fa cogliere un momento di fugace ristoro, col tempo che appare correre veloce perché il dovere chiama nuovamente all'azione (notate l'elmetto appena sfilato, pendente alla mano per essere subito indossato nuovamente). La seconda etichetta è presa da un documento storico. Si tratta di una caricatura gioiosa di un Ufficiale dei Granatieri (che sarà poi tra i Giurati di Ronchi), presente su di un giornalino di reclute del tempo della Grande Guerra, un momento prima di partire per il fronte. E, poiché la data del giornalino è giugno 1918, certamente si tratta dei "Ragazzi del '99". Dunque, quelle che proponiamo, per contenuto e per confezione, sono bottiglie da collezionare o comunque da gustare con parsimonia.

**OFFERTA ALBERGHIERA**

Pacchetto 20 - 21 aprile 2018

<b>HOTEL</b>	<b>3 stelle (tra le località di Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta, Forte dei Marmi e Marina di Massa)</b>
<b>TRATTAMENTO</b>	<b>2 mezze pensioni (cene del 20 e 21 aprile) Prima colazione a buffet dolce-salato e cene a 4 portate, con bevande incluse (1/4 vino + 1/2 minerale + caffè + liquore)</b>
<b>PREZZO PACCHETTO</b>	<b>86,00 Euro per persona in camera doppia</b>
<b>SUPPLEMENTO SINGOLA</b>	<b>24,00 Euro per persona</b>

Eventuale pacchetto in Hotel 4 stelle (disponibilità limitata)

<b>PREZZO PACCHETTO</b>	<b>103,00 Euro per persona in camera doppia</b>
<b>SUPPLEMENTO SINGOLA</b>	<b>30,00 Euro per persona</b>

**PRANZO DEI GRANATIERI**

Domenica 22 aprile

**Antipasti misti toscani con salumi e crostini  
Tortelli al ragù e risotto allo champagne  
Arrosti misti con patate al forno  
Dolce  
Bevande incluse  
Euro 30,00 per persona**



Organizzazione alberghiera:  
ENORIA VIAGGI  
P. zza Europa, 4 - 55045 Marina di Pietrasanta (LU)  
Tel. 0584 746900  
marco@enoriaviaggi.com

**IL DUCA di SAN PIETRO**

DOMENICO SEPE  
GABRIELE MORANTE

Venerdì 16 febbraio 2018, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma, si è svolta la Messa di celebrazione in suffragio di Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro, per l'anniversario della sua morte.



Don Bernardino Antonio Genovese, padre di Alberto e patrizio sardo, costituì a Cagliari, il 10 luglio 1744, il reggimento di Sardegna, al fine di garantire la sicurezza dei coloni appena approdati sull'isola di San Pietro, in prossimità delle coste dell'isola sarda. Nel 1776, suo figlio, Don Alberto Genovese, mosso da una straordinaria generosità, donò al reggimento 120.000 delle vecchie lire di Piemonte, decretando il loro utilizzo tramite apposita scritta testamentaria: le lire erano infatti destinate alla costituzione (e successiva manutenzione) della musica reggimentale ed a fornire un sostegno alle vedove dei soldati caduti.

Inoltre, Egli dispose che venisse celebrato “perpetuamente... anniversario in suffragio ed in memoria di esso, Sig. Duca Alberto, nel giorno anniversario della di Lui morte”.

E ancora oggi, 242 anni dopo tale simbolica data, il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, diretto discendente dell'antico e glorioso reggimento di Sardegna, continua a onorare ogni anno la memoria del Duca di San Pietro.

I Granatieri, sia in periodi di pace sia durante i periodi di guerra, hanno sempre mantenuto fede alla promessa fatta, sfilando nelle strade di Roma, con in testa la Bandiera di Guerra del reggimento, per poi concludere il corteo in una celebrazione solenne nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Questa celebrazione, fortemente sentita anche dalla popolazione civile, costituisce motivo d'orgoglio per tutti gli appartenenti alla più antica unità militare d'Europa, che non perdono occasione di mostrare fieramente i bianchi Alamari apposti sui colletti delle Uniformi di rappresentanza del 1848 mentre marciano in parata dando prova, ancora una volta, di spiccata disciplina militare coniugata ad un impeccabile assetto formale.

Quest'anno lo schieramento del 1° reggimento, con in testa la Bandiera di Guerra ed il 111° Comandante, Colonnello Stefano Chironi, comprendeva la musica reggimentale e ben sei compagnie di formazione, tra le quali una compagnia del neo-costituito II° battaglione autonomo Granatieri “Cengio” di stanza a Spoleto: la perfetta riuscita della cerimonia è stata resa possibile, oltre che dalle compagnie in armi, dall'ali-quota logistica fornita dal 1° reggimento che, attraverso il suo incessante operato, ha garantito servizi quali la sicurezza, la ricezione dei numerosi ospiti, il movimento e i trasporti di tutte le componenti interessate all'attività.

Tale sforzo riveste ancor più importanza alla luce dei numerosi impegni che interessano attualmente il reggimento: l'Operazione “Strade Sicure”, di cui il reggimento detiene il comando della Task Force 1 dal 18 novembre 2016 (con circa 300 uomini impegnati





ogni giorno nella vigilanza presso siti sensibili nella Capitale), le attività addestrative S.I.A.T. (Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre) in Monteromano, programma utilizzato dalla Forza Armata per addestrare unità e singoli combattenti, e, non ultimi, gli impegni di alta rappresentanza istituzionale, che vedono la 7<sup>a</sup> compagnia protagonista durante tutto il corso dell'anno, confermando ancora una volta la capacità duale del 1° reggimento che dimostra di essere perfettamente in grado di adattarsi ai mutevoli scenari che il moderno ambiente operativo prospetta. Alla cerimonia hanno preso parte Autorità politiche, militari e civili, tra le quali il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Domenico Rossi, il Consigliere del Presidente della Repubblica per gli Affari del Consiglio Supremo di Difesa, Generale Rolando Mosca Moschini, il Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), Generale di Corpo d'Armata Massimiliano Del Casale, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio

Mora, e il Comandante della Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna", Generale di Brigata Paolo Raudino.

Oltre alle Autorità militari, si è registrata la significativa presenza dei rappresentanti dei Comuni di Roma e Spoleto, insieme con quella delle Associazioni combattentistiche e d'Arma giunte da ogni parte d'Italia per far sentire la loro vicinanza ai Granatieri in servizio.

Tale ricorrenza annuale rappresenta anche l'occasione per riunire insieme tutti coloro che, in servizio e non, hanno avuto ed hanno l'onore di appartenere alla Specialità Granatieri. Quest'anno, in particolare, un bel momento di incontro è stato l'evento conviviale tenutosi la sera antecedente alla cerimonia, giovedì 15 febbraio 2018, presso la storica cornice del Forte di Pietralata, all'interno della Caserma "Gandin", dove i Granatieri di ieri e di oggi hanno potuto condividere le tante esperienze vissute con indosso gli Alamari.

**"La nostra storia è... il nostro orgoglio!"**

# STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

Con la pubblicazione del presente numero de “Il Granatiere” è mia intenzione raccontare “a tappe” la storia della nostra Associazione che nel 2017 ha compiuto ben 106 anni.

Quale primo atto intendo rivolgere un pensiero affettuoso e di ringraziamento al Granatiere Silvio Bergomi, già Presidente della Sezione Madre di Milano, non più tra noi, la cui opera certosina ed il cui profondo attaccamento agli alamari ci consentono di disporre, quale fonte principale, del materiale necessario per redigere un'opera organica e documentata.

Ulteriori informazioni emergono dalla raccolta delle varie edizioni dei periodici associativi editi a livello nazionale, regionale e di Sezione: “Il Granatiere”, “L'Alamaro”, La “Vecchia Guardia”, “La Gavetta del Granatiere” e tanti altri che hanno tramandato, con dovizia di particolari, immagini, poesie, cronache, racconti e tanto altro, permettendo così di ricostruire i momenti di vita del nostro Corpo in armi e nella attività associativa.

In questa prima puntata la nostra storia ripercorre gli anni che vanno dalla fondazione (1911) allo scoppio della prima guerra mondiale (1915).

## Gli albori (1911 – 1915)

Stabilire con esattezza la data di costituzione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna (ANGS) ed i motivi che spinsero il Granatiere Enrico Torrani a fondare l'Associazione Granatieri è cosa quasi impossibile a distanza di tanti anni; tuttavia, è certo che la prima data in cui appare il nome Associazione Granatieri è il 14 marzo 1911 quando il predetto Cavaliere Torrani, dopo lunghi sondaggi, approcci e contatti con quanti aveva occasione di incontrare, conoscere e frequentare, diede il via alla realizzazione pratica del progetto stilando e rilasciando la prima tessera della Associazione, la numero “1”, che consegnò al Granatiere Dino Consalvi “fresco di congedo”, incontrato alcune settimane prima in Piazza del Duomo a Milano.



*Milano. Palazzo Torrani, prima sede della Presidenza dell'Associazione. Sulla facciata dell'ultimo piano sono riportate la granate dei reggimenti*

Con questo gesto il Torrani segnò l'inizio dell'attività realizzativa ed organizzativa del suo progetto, quindi la nascita del sodalizio al quale impose il nome di “Associazione Nazionale ex Granatieri”, dove in quel “Nazionale” era insita la convinzione che lo stesso non si dovesse ritenere un organismo locale, ma nazionale.

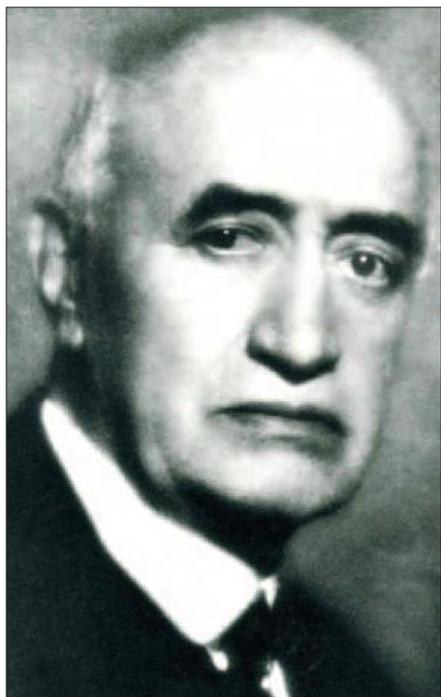
Ma chi era Enrico Torrani.

Di umili origini, nacque il 24 aprile 1857 a Golasecca in provincia di Varese. A causa della prematura morte del padre iniziò a lavorare ancora fanciullo, troncando di conseguenza gli studi mentre frequentava la terza elementare. Tuttavia, grazie alla sua caparbietà ed al desiderio di conoscere, studiando di notte ed in qualsiasi ritaglio di tempo, acquisì - in pochi anni - una profonda cultura. Conobbe e frequentò letterati insigni del tempo, curandone contatti e scambi culturali. Fra le sue amicizie può annoverarsi il Carducci, il Giacosa ed il Ghislanzoni con il quale collaborò alla stesura del libretto dell'opera “AIDA” di Giuseppe Verdi.

Attivissimo ed instancabile - dopo avere prestato servizio militare col grado di caporale nella 7ª compagnia del 1º reggimento Granatieri - si impiegò in una ditta granaria divenendone in poco tempo Procuratore. La sua capacità e tenacia lo portarono ben presto a fondare in proprio una fabbrica di lavorazione, approntamento e distribuzione di cereali che non tardò ad imporsi sui

mercati nazionali ed esteri. Sempre all'avanguardia in questa sua attività, ideò e fondò la "Associazione Granaria" detenendo per molti lustri la Presidenza e codificando, dopo approfonditi studi, la regolamentazione dei contratti, che rappresentò, per quei tempi, una assoluta novità.

In quel periodo fondò importanti Società. Fra queste la "Società Birra Italiana" e gli "Stabilimenti di Marzara del Tallo". In Milano istituì l'opera benefica "Pane quotidiano" che forniva del pane ai poveri. Tutto ciò comunque non gli impedì di dedicare la sua



Enrico Torrani



Granatiere  
Dino Consalvi  
tessera n. 1

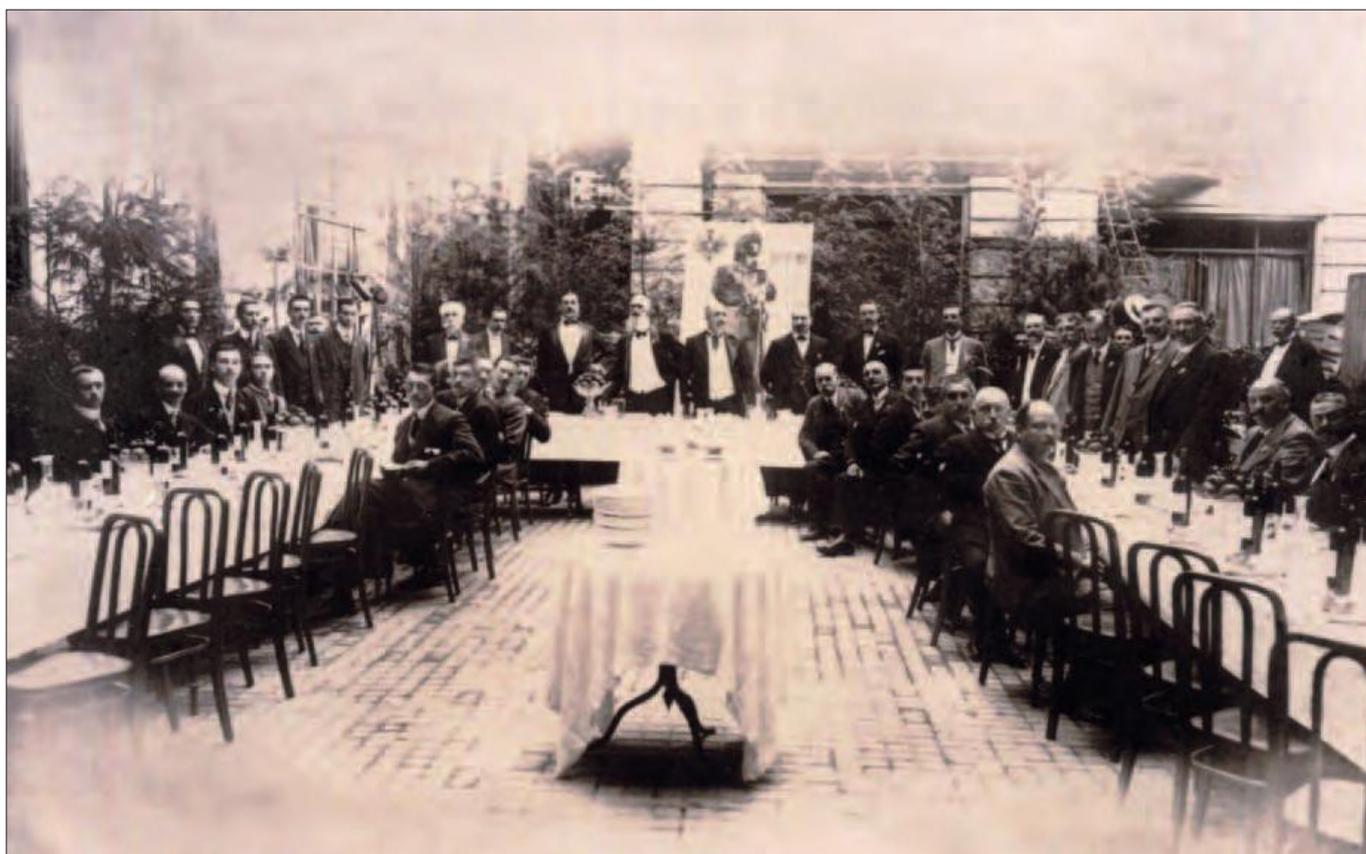
attenzione al progetto che gli stava molto a cuore e che lo accompagnava dal momento del congedo dal servizio militare: quello di riunire in un sodalizio i Granatieri che, dopo aver prestato servizio nei due reggimenti Granatieri, continuassero nella vita civile a coltivare, in fraternità di spirito, quelle amicizie e simpatie cameratesche acquisite in caserma o sui campi di battaglia.

Nel 1912 nel corso della guerra italo-turca in Tripolitania il Cavaliere visse insieme ai giovani Granatieri combattenti. Recatosi ad Homs, alla presenza delle Autorità civili e militari, depose una targa in bronzo, recata con sé dall'Italia, sul glorioso tumulo dei Caduti dell'Alamaro. La targa in bronzo nella quale era riprodotta in rilievo una grossa fiamma recava la dicitura: *"Agli eroi caduti per la grandezza della Patria, per l'onore dell'umanità, fugando le barbarie. - L'Associazione Nazionale Ex Granatieri. Febbraio 1912"*. La firma Associazione Granatieri era già una attestazione di fiducia nell'ulteriore sviluppo del sodalizio e stava a dimostrare la lungimiranza del suo fondatore per una più vasta affermazione in campo nazionale.

Questa visita e gli attestati di simpatia ricevuti rinforzarono in lui lo stimolo a proseguire con rinnovata energia l'opera di consolidamento e potenziamento della novella Associazione. Merita rilevare, a puro titolo informativo, che a quel tempo esistevano in embrione due sole Associazioni, quella di Artiglieria, nata nel 1910, e quella dei Marinai, nata nel febbraio 1911. Altre due, Bersaglieri e Carabinieri, esistevano sin dal 1883, ma sotto forma di Società di Mutuo Soccorso. Al riguardo, anche i Granatieri costituirono in Torino nel 1913 una Società di Mutuo Soccorso.

La Presidenza del nuovo organismo per un decennio trovò sede nell'abitazione del Torrani in Via Vivaio 24 a Milano. Sulla facciata dell'edificio, all'ultimo piano, furono incise, in bassorilievo in grafite, le Granate dei due reggimenti.

Nel frattempo il primo Presidente, continuando negli studi, diventò apprezzato e capace conferenziere politico. Venne eletto membro del Consiglio comunale di Milano e nominato Membro, ed in seguito Commissario, della Esposizione Internazionale di Milano. Scoppiata la Guerra 1915 - 1918 si dedicò con animo appassionato a sostenere i Granatieri che combattevano, gettando un ponte ideale fra loro ed il Paese. Si recò sovente al fronte ove c'era maggior bisogno di assistenza, recando doni, indumenti oltre che pa-



*Banchetto ufficiale del 13 luglio 1912*

role di conforto e di speranza e visitando anche i feriti. Questi frequenti viaggi gli consentirono di avere diretti contatti con Granatieri, Ufficiali e Sottufficiali e lo fecero conoscere ed apprezzare per la sua opera. Strinse nuove amicizie consolidando quelle già formate, cosicché al termine della guerra il suo nome e la sua iniziativa raggiunsero ogni angolo dell'Italia e da quel momento iniziarono ad arrivare adesioni al suo sodalizio. Un folto gruppo di Granatieri milanesi, reduci della guerra, si iscrisse. Fra questi, il Capitano Arturo Dell'Orto, anch'Egli noto per aver diffuso opuscoli patriottici di incitamento e tenuto ardenti discorsi pubblici durante le brevi licenze. Questi, tipo volitivo, non ritenne che l'Associazione dovesse limitare le sue funzioni alla sola rappresentanza nelle manifestazioni ufficiali, ma la intese come un organismo attivo ed operante. Per queste idee trovò consenzienti i reduci che lo attorniavano e ne discusse col Torrani, che inizialmente si inalberò. Successivamente il predetto si rese conto che lo scopo che si prefiggeva il Dell'Orto era meritevole di considerazione, visto che tendeva a valorizzare la crescita ed ad allargare l'organizzazione del sodalizio su scala nazionale. Rinunciò pertanto alla Presidenza verso la fine del 1919,

lasciando mani libere a quei giovani entusiasti e dinamici reduci di una guerra vittoriosa e quindi idonei ad assumere la successione.

Ebbe tre figli, tutti al fronte; Alberico e Mario entrambi Ufficiali rispettivamente del 2° e del 1° Granatieri ed il terzo, Renzo, Ufficiale degli Alpini.

L'Alberico, al quale fu concessa la Medaglia d'Argento, cadde gloriosamente in combattimento a Capo Sile il 16 gennaio 1918. Solbiate Arno, in provincia di Varese, che lo vide nascere e crescere, gli dedicò una lapide murata sull'edificio comunale.

Su proposta di S.A.R. Amedeo Duca D'Aosta, Torrani venne insignito della Croce di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Si spense nel marzo 1932 all'età di 75 anni.

Per suo desiderio, la Salma venne sepolta in Solbiate Arno e tumulata nella tomba di famiglia, sulla quale i Granatieri deposero la fiamma del Corpo in bronzo fuso ricavata da uno stampo da lui ideato e fatto eseguire per le varie circostanze.

Il Torrani - che dell'Associazione è l'indiscusso Fondatore - nell'iniziare la propria opera si preoccupò delle opere costruttive e delle attività da svolgere piuttosto che di predisporre documentazione per i posteri.



Libia. Targa collocata sul Tumulo dei Caduti dell'Alamaro

Da ciò si intuisce che non esiste un documento che sancisce ufficialmente la nascita dell'Associazione. Tuttavia è indubbio che le date dalle quali è possibile trarre gli elementi necessari per stabilire l'inizio dei primi passi dell'ANGS sono: il 14 marzo 1911, data che sancisce la fondazione ufficioso (consegna della tessera n. 1 al Granatiere Consalvi) ed il 14 aprile 1912, quella "ufficiale" quando, nello Chalet messo a disposizione dal Torrani nel suo palazzo di Via Vivaio 24, ebbe luogo la prima Assemblea. Data, quest'ultima, comunque posteriore a quella relativa alla costituzione del primo Consiglio Direttivo, eletto il 1° dicembre 1911.

Dino Consalvi così racconta il suo incontro con Torrani: *"Nel febbraio 1911 venni congedato dal Reggimento e tornai a Milano. In divisa, come allora si usava, mi ero recato in Municipio, in Piazza Missori, a versare le stellette e mi dirigevo verso casa passando per Piazza Duomo. Ad un certo punto mi venne incontro con passo deciso un signore alto, dal portamento distinto che mi fermò, e qualificandosi per un "ex granatiere" mi accompagnò per un buon tratto di strada chiedendomi da dove venivo, dove abitavo, cosa facevo, eccetera, mettendomi a parte di una sua iniziativa di costituire un sodalizio nel quale raccogliere tutti i Granatieri in congedo, in modo di continuare anche nella vita civile i contatti di cameratismo contratti sotto le armi. Parlava in modo sciolto, suadente ed io plaudii alla sua nobile iniziativa che mi sembrava veramente interessante, oltreché nuova per quei tempi. Alla fine del lungo conversare egli mi diede un biglietto col suo nome ed indirizzo invitandomi ad andarlo a trovare. Seppi così che si chiamava Enrico Torrani e che abitava in Via Vivaio 24. Sbrigato le*

*mie faccende personali, dopo alcuni giorni mi recai a fargli visita nel suo ufficio ed egli dopo avermi accolto con squisita cortesia ed intrattenuto nella illustrazione del suo progetto, mi fece consegna di una tessera della nascente "Associazione Nazionale ex Granatieri", invitandomi caldamente a fare opera di propaganda presso tutti i granatieri di mia conoscenza".*

Fin qui, in modo succinto, l'esposizione del Consalvi, il quale ebbe ad affermare che la tessera

consegnatagli di persona dal Torrani portava il numero "1". Non è stato possibile accertare questa affermazione, in quanto il Consalvi non fu in grado di produrre il documento a causa dei vari traslochi di abitazione e perché, durante il secondo conflitto mondiale, fu costretto ad abbandonare la casa perché sfollato. Nulla fa dubitare la buona fede perché il primo Granatiere iscritto era persona degna di fede e godeva della stima di quanti lo conobbero. Fu sempre iscritto alla Sezione di Milano ed era noto per la sua correttezza e signorilità di comportamento.

Il 1° dicembre 1911, a seguito di contatti personali, probabilmente molto laboriosi, il Torrani, come si è detto, riunì un folto gruppo di Granatieri e procedette alla costituzione del primo Consiglio del Sodalizio, che seduta stante, deliberò la assegnazione degli incarichi come segue:

- Presidente: Enrico Torrani;
- Segretario: Piero Cereda;
- Consiglieri: Senatore Nobile Giulio Adamoli; Visconti di Saliceto Conte Cav. Arturo; Cav. Carlo Pagani; Cav. Cosmi Danzi; Cav. Ettore Grazioli; Giuseppe Ghigini; Giuseppe Grassi.

Il Primo Consiglio si prodigò nell'opera di reperimento di nuovi soci e nell'azione di propaganda.

Il proselitismo, specie ad opera del Cereda e del Ghigini, non mancò di dare i suoi frutti, tanto che il 14 aprile 1912 fu possibile indire la prima Assemblea di Granatieri nello chalet di casa Torrani.

In quella prima Assemblea venne approvato il primo Statuto dell'Associazione ed inaugurata la prima Bandiera dell'Associazione: era un grande drappo tricolore da mt. 1,50 x 1,50 con al centro lo stemma reale; l'asta di mt. 3 era ricoperta in velluto e sormontata



da una lancia sul tipo delle bandiere militari. Presentava due bande in seta con frange in oro che portavano ricamata la dicitura "ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX GRANATIERI".

L'inaugurazione avvenne nella Casa del Soldato in Via della Signoria presenti Autorità civili e militari, fra cui il Gen. Carlo Porro e l'allora Colonnello dei Granatieri Domenico Guerrini, storico militare autore del noto volume "La Brigata dei Granatieri di Sardegna - Memorie storiche raccolte dal Magg. Domenico Guerrini" edito nel 1902.

Da quella data, anche per i numerosi impegni lavorativi degli iscritti, l'attività dell'Associazione ristagnò. Si hanno notizie solo di qualche sporadica partecipazione a cerimonie e dell'organizzazione del banchetto ufficiale della fondazione, avvenuto il 13 luglio 1912.

Lo scoppio della prima guerra mondiale il 24 maggio 1915 rivide la ripresa della vita dell'ANGS.

*Libia. Monumento  
ai Granatieri caduti  
o Caduti dell'Alamaro*

## DICHIARAZIONE ANNO 2018 / REDDITI 2017

*Associazione Nazionale  
Granatieri di Sardegna*

sostienici  
con il **5x1000**

Codice  
Fiscale **03073220588**

## Una storia lunga 70 anni

DI ELENA ZAULI DELLE PIETRE  
 "AEREI PERDUTI POLESINE"

Seconda Guerra Mondiale, autunno 1944: un aereo si avvicina al paese romagnolo di Alfonsine (RA) seguito da una lunga scia di fumo proveniente dal motore sinistro. Pochi istanti dopo il bimotore si inclina bruscamente e precipita in prossimità del canale Destra Reno. Allo schianto terribile segue la caduta rovinosa del pilota che, dopo essersi lanciato, rimane vittima della mancata apertura del proprio paracadute. Ad accorrere sul luogo della tragedia è il Granatiere Lino Ancarani, proprietario del campo, ma ogni soccorso al giovane aviatore è inutile. Forse una preghiera sotto voce, poi Ancarani si allontana velocemente per tornare poco dopo con in mano una fiala. La immerge nel sangue del pilota e la chiude.

Giungono i tedeschi e tutti devono allontanarsi: il corpo dell'aviatore viene portato via. Ad Ancarani non rimane che tornare a casa. Improvvisamente nota tra la terra la cuffia di volo del pilota e un contrappeso dell'aereo. Giunto a casa ripose la fiala, la cuffia e il contrappeso in una cassetta militare; nel cuore e nella mente l'intimo e umano desiderio di poter restituire quegli oggetti ai parenti del pilota, se mai qualcuno, un giorno, fosse giunto per cercarne le tracce e il luogo di caduta.

A fine guerra Ancarani tenterà di scoprire l'identità del pilota, ma il suo corpo sembra svanito nel nulla.

Il Granatiere Lino Ancarani era una di quelle persone rare animate da profonda integrità morale e da un codice etico basato sul rispetto e la solidarietà. Per tutta

la vita custodirà gli oggetti legati al pilota; alla sua scomparsa li lascerà in custodia al figlio Pasquale che a sua volta conserverà gelosamente il lascito paterno.

Passano 70 anni.

La notizia dell'aereo caduto presso Alfonsine viene raccolta da Enzo Lanconelli, storico dell'aviazione, il quale identifica la cuffia come americana e il contrappeso, che senza alcun dubbio apparteneva ad un P-38 "Lightning". Sarà il Lanconelli, comparando dati e traiettorie, a scoprire da quei due semplici pezzi la storia di quel pilota e del suo aereo. Si trattava del 2nd Lt. Harris Everett, scomparso misteriosamente il 18 novembre 1944.

A questo punto iniziano le ricerche dei parenti del pilota e si scopre che in California risulta vivente il fratello di Harris, Lawrence, novantenne. Immediatamente esso viene contattato e lo stupore, la commozione sono immensi, sia da parte del fratello Lawrence – che aveva visto Everett partire per la guerra e non fare più ritorno – ma anche di Ancarani. Un breve scambio epistolare chiude così una storia iniziata 72 anni prima. Ancarani finalmente può restituire la cuffia di volo, e per lui è come restituire gli



Everett Harris  
 con la moglie

### Everett Harris, la sua ultima missione

**18 novembre 1944: il 2nd LT. Everett Luther Harris del 154th WEA RCN partì dall'aeroporto di Bari alle 11.30 per una missione di ricognizione meteorologica sulla rotta Bari, Leghorn (Livorno) ed Ancona. Questo genere di missione era necessario alla forza da bombardamento strategico americano per l'effettiva conoscenza delle condizioni meteorologiche sulle aree da bombardare. Alle 12:40, il radiofaro di Ancona improvvisamente intercetta il "Mayday" di Harris. Un motore è in fiamme. Egli si sta per lanciare. La rotta misurata è 306 gradi da Ancona, la distanza sconosciuta.**

**Immediatamente il 287 Fighter Wing Inglese parte da Ancona stessa per cercare tracce dell'aereo e del pilota, ma inutilmente. Del P-38H Serial Number 42-67040 pilotato da Harris non c'era traccia. Nel dopoguerra una commissione troverà nel cimitero di Alfonsine il corpo del pilota. Egli ora riposa nel War Cemetery di Anzio Nettuno.**

Saturday, November 12, 2016 **VETERANS DAY 2016** APPEAL-DEMOCRAT A3

## Display keeps pilot's memory alive for family

Story and photos by Rachel Rosenbaum

On Veterans Day, a dozen people gathered around a small display at the Museum of the Forgotten Warriors. A leather helmet and gas mask sat on a shelf above a picture of a smiling young couple — the wife wearing her pilot husband's Air Force wings pin.

That woman, Gene Moseley, 84, was there Friday holding that picture more than 70 years later, surrounded by the pilot's brother and family. Her husband died during a mission over Italy during World War II.

They all came to the museum on the 72nd anniversary of Everett Harris's death.

The last words anyone heard from the Yale City High School graduate were "Mayday, mayday, I'm falling out."

His brother, Larry, 83, received Everett's mask and helmet just last year. "The items were found by an Italian farmer, Lino Anselmi, shortly after Everett's death. He has wanted to return it to the family all this time until his death in 1981.

Anselmi's son, Pasquale, was able to return the items through Jim Deans, a retired police detective and U.S. Army veteran from Tennessee, who spent many years helping recover artifacts from WWII to return to veterans and family members in the U.S.

After attempting to donate the gear to Santa Air Force Base to be displayed in Harris' Mess Hall — named after Everett Harris — and being told the base couldn't accept it, Larry Harris donated it to the Museum of the Forgotten Warriors in October.

"It's a tremendous tribute to my brother and his service," Harris said Friday. "I hope his loss and countless others had not been in vain."

Second Lt. Harris was attached to the 18th Weather Reconnaissance Squadron of the 15th Air Force at Bari Airfield in Italy and was tasked with flying weather reconnaissance missions over bombing targets. Larry Harris said in an earlier interview. Equipped with weather and radio equipment, the P-38s like his brother piloted scouted potential bombing targets for visibility, he said.

Everett Harris' helmet and gas mask are on display at the Museum of the Forgotten Warriors on A Road, Lido. Harris was killed in an air mission during World War II over Italy and is buried there.

Everett took off from Bari Airfield on Nov. 11, 1944, on a mission to Yugoslavia when the left engine caught fire. What happened next is unknown, but Everett ejected and did not survive. Larry Harris, a Marine Corps veteran, followed his brother's footsteps into the military and was in training back in the U.S. when he got a call from his parents, who told him his brother was missing in action.

Moseley said that for a year her husband was listed as "missing," before his death was confirmed.

"That was a very tough year," she said.

Moseley and Everett had married in 1940 and lived in Oroville.

"He had a great personality, he never met a stranger," she told his family Friday.

When he smiled, she made him promise to never fly a P-38, as they were nicknamed "The Widow Maker."

But when Everett had a choice between flying the P-38 or a P-51, he chose the former because it had two engines, she said.

"I told him 'OK, it's your funeral,'" she remembered.

The group of family shuddered at that haunting and understating statement.

"This is probably one of the most poignant displays in here," said Don Schrader of the museum piece. "It's incredible. It's an honor for us to have it here."




Pasquale Ancarani con in mano la cuffia di volo

ultimi istanti di vita di un giovane aviatore alla sua famiglia. Fa quasi male se si pensa che tutto ciò che rimane di un pilota e della sua storia sta chiuso in un pacco inviato in America. Eppure, ora che esso è giunto a destinazione suscitando lo stupore, il dolore e la gratitudine di Lawrence, si ha l'impressione che una pagina di storia finalmente abbia avuto la sua collocazione.

Per volontà del fratello, la cuffia di volo è stata donata al "Museum of forgotten warriors" in California, dove si trova uno spazio commemorativo dedicato ad Everett Harris.

In occasione delle celebrazioni commemorative volute proprio all'inaugurazione dello spazio espositivo, è giunta inaspettata anche la vedova di Harris, oggi ultranovantenne. Rimane tra noi lo stupore della dedizione della famiglia Ancarani che per settanta anni ha custodito il ricordo di qualcosa che andava oltre la propria quotidianità.

Si tratta di un gesto umano che colpisce e che comunque lascia un insegnamento che non va perduto: il valore fondamentale della memoria.

In alto la vedova di Harris  
Articolo uscito il 12 novembre 2016  
in America relativo alla commemorazione  
di Everett Harris



La vedova di Harris  
in visita al "Museum of  
the forgotten warriors"

Spazio  
commemorativo  
dedicato ad  
Everett Harris

# I Granatieri di Sardegna a Bulzi nel 1943

ANDREA BRIANDA

Tutto nasce circa un anno fa, subito dopo l'arrivo di Don Luciano come Parroco di Bulzi, il quale chiese a me, a Domenico Piana ed a Francesco Piana di aiutarlo a sistemare e pulire il magazzino della chiesa. Proprio durante questa pulizia trovammo buttati, un po' in cortile un po' in magazzino, vari pezzi di un altare in marmo. Ancora nessuno di noi sapeva a cosa, esattamente, quei pezzi di marmo appartenessero, fino a che nella fase finale delle pulizie sotto un mobile, ricoperta di calcinacci e cemento, trovammo una targa, scritta in latino dedicata a San Francesco e firmata "3° Battaglione Speciale Granatieri di Sardegna". In quel momento raccontammo a Don Luciano la storia, che noi abbiamo sempre sentito raccontare, del passaggio a Bulzi di un battaglione di Granatieri nel 1943... quindi se due più due fa quattro... quella targa porta la data incisa NATALE 1943, è realizzata con lo stesso marmo dei

vari pezzi ritrovati in cortile e in magazzino, a Bulzi tutti gli anziani ricordano di un altare dedicato a San Francesco realizzato proprio dai Granatieri... quindi quei pezzi di marmo e quella targa sono, quasi senza dubbio, i pezzi del vecchio altare di San Francesco.

L'entusiasmo per questa storia e per il ritrovamento fu tanto che, nell'euforia del momento, chiedemmo a Don Luciano di ripristinare l'intero altare... (ma questo, dopo aver parlato con l'ufficio beni culturali della diocesi, al momento non è possibile). Ma io, Domenico e Francesco abbiamo insistito, e abbiamo trovato d'accordo Don Luciano, perchè quella targa per Bulzi ha un grande valore, anche affettivo, e quindi almeno lei doveva tornare ad occupare un posto all'interno della chiesa. Così, alla fine, Don Luciano ha preso la decisione di riposizionare la lastra in chiesa e con l'aiuto della provvidenza abbiamo anche acquistato la statua di San Francesco d'Assisi a cui è dedicata.

Ma perchè questa targa è così importante per Bulzi?... Nel mese di settembre del 1943 arrivò a Bulzi il III° battaglione speciale del 2° reggimento Granatieri di Sardegna. L'accampamento principale di questo

battaglione di soldati, costituito da tende da campo di colore verde, fu realizzato a Bulzi, in un primo momento, in località "Don Antoni" (nell'attuale zona del Campo sportivo tra Via Europa e Via Italia); successivamente, dopo una forte tempesta di vento che spazzò via buona parte delle tende, l'accampamento fu trasferito in località "Giagumetto". Una piccola parte fu stanziata anche a Perfugas e Sedini.

Non si sa per quale preciso scopo quei Granatieri si accamparono a Bulzi, un paese fortemente colpito



dalla guerra, dove il cibo era già molto scarso per chi vi abitava... eppure la popolazione accolse questi ragazzi come dei figli, riuscendo sempre a rimediare un boccone per quei giovani soldati che rischiavano di morire di fame. Quasi alla fine del loro soggiorno, per il cibo di tutti sempre più scarso, alcuni Granatieri, all'insaputa degli Ufficiali (allora correva questa voce) barattavano per un tozzo di pane i loro indumenti intimi realizzati per superare i freddi inverni al fronte e quindi utili a chi lavorava nei campi; alcuni, ormai disperati, arrivando persino a scambiare le loro cartucce con dei bambini sempre in cambio di un pezzetto di pane azzimo (pane purile in sardo). Ufficiali in questo battaglione erano il Capitano Cozzi e i Tenenti Conte Casati e Conte Aventi.

Tra i tre paesi in cui i Granatieri soggiornarono per circa 4 o 5 mesi il paese che più li accolse come se si trattasse di vecchi amici fu Bulzi, forse perché il grosso del battaglione era di stanza in paese, forse per il carattere ospitale dei bulzesi oppure perchè vedere questi ragazzi distrutti dalla fame, dal freddo e dalla guerra faceva pensare ai nostri ragazzi che come loro

si trovavano in terre lontane e sconosciute, patendo fame e freddo e combattendo una guerra senza senso... Fatto sta che molti soldati, invece di vivere nell'accampamento, vennero ospitati presso alcune famiglie, e non stiamo parlando di famiglie ricche o benestanti, anzi erano le famiglie più povere del paese che aprivano la loro casa a questi giovani sconosciuti. Infatti, probabilmente per questo motivo Bulzi è il paese che più ha vissuto e sentito

del passaggio di questo battaglione di soldati; non c'è un anziano a Bulzi, che abbia vissuto quel periodo, che non ricordi con tenerezza quei giovani soldati e soprattutto non parli di ciò che questi ragazzi fecero per Bulzi e la sua comunità...

Infatti, questi soldati non rimasero con le mani in mano aspettando che qualche anima buona desse loro qualcosa da mangiare, ma si diedero da fare per il paese e soprattutto per la parrocchia realizzando, forse in segno di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta, in soli 4 mesi delle grandi opere: trasformarono una stanza chiusa, dalla quale si accedeva al campanile a vela e utilizzata come ossario, nella cappella delle anime (dove ora c'è il retablo); realizzarono le scale esterne per il vecchio campanile a vela posto sulla facciata della Chiesa di San Sebastiano poi demolito nel 1958 e al quale originariamente si accedeva dall'interno, dalla cappella delle anime. Quella scala interna fu poi chiusa a causa della instabilità statica di quel campanile, probabilmente sovradimensionato per essere sopportato dal vecchio tetto della chiesa e che quindi fino all'arrivo dei Granatieri rimase inaccessi-



bile o accessibile a pochi per il pericolo di crolli; imbiancarono l'interno della Chiesa; sull'altare maggiore realizzarono dei dipinti, uno dei quali rimase nella memoria dei Bulzesi rappresentava l'occhio della provvidenza (il triangolo raggiate all'interno del quale era raffigurato l'occhio di Dio), sormontato da una grande colomba.

Inoltre fecero realizzare un altare in marmo dedicato a San Francesco d'Assisi, al quale erano molto devoti (il loro cappellano militare infatti era un frate francescano) e i nomi dei soldati che realizzarono il lavoro sono registrati nel cronico del 1943 custodito nell'archivio della canonica. L'altare e tutti gli altri lavori realizzati dai Granatieri vennero smantellati negli anni in cui si fecero i lavori che videro la demolizione del campanile a vela, l'apertura delle cappelle, la realizzazione del fonte battesimale e dell'attuale campanile, tra il 1958 e il 1964.

I resti dell'altare di San Francesco d'Assisi, insieme alla targa dedicatoria, sono rimasti custoditi, e direi anche nascosti, nel magazzino della chiesa parrocchiale in attesa di questo giorno.



Fabio Pignotti

**“Dietro la collina”****C'era una volta sul Carso, quasi una canzone**

(€ 10,00)

11 settembre 1917. La Brigata Granatieri di Sardegna, nel quadro dell'11ª battaglia dell'Isonzo, fu impiegata in una località del Carso: Oppachiasella (Selo), un Comune ora sloveno, teatro di scontri sanguinosi tra Italiani ed Austro – Ungheresi. Terreno aspro e contornato da caverne ove i nostri Granatieri trovavano rifugio dal fuoco nemico, restandovi nascosti per giorni interi in attesa di viveri, di acqua e dell'ordine di movimento. Una colonna fu eretta in quel posto il 6 maggio 1933 a ricordo che – come inciso sul basamento – *“Questo margine estremo del Carso fronte, ruggendo intorno l'XI battaglia Isontina, raggiunse prima e sola la Brigata Granatieri...”*.

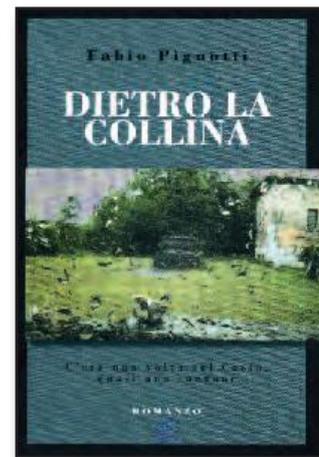
I morti nelle fila della Brigata furono tantissimi e tra questi il protagonista del libro: il caporale Granatiere Ugo Pignotti del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, fratello del nonno dell'autore, uno dei 961 Granatieri toscani deceduti durante il primo conflitto mondiale. Il racconto, accompagnato dalle

parole e dalle note della canzone di De Gregori “Generale dietro la collina”, ci porta temporalmente, nella sua parte contemporanea, nel Carso di oggi, ma il riferimento è alla prima guerra mondiale. I protagonisti sono infatti due persone entrambe decedute: il nostro Granatiere fiorentino, caduto in battaglia a 22 anni, e una donna morta a 65 anni a Firenze che lo aveva incontrato da bambina a passeggio sui lungarni ai primi del '900.

Il giovane Granatiere cerca la pace nel paesaggio, ma forse non solo quella. La signora anziana gli si avvicina e inizia a parlare con lui. Hanno bisogno di raccontarsi ciò che entrambi non sono riusciti a vivere. La tristezza della guerra, le occasioni perse, la meraviglia del potersi raccontare.

Nelle parole emerge la bellezza dell'inflessione del “linguaggio” toscano nelle sue espressioni che descrivono i luoghi ed i momenti della vita di Firenze inizio '900.

La famiglia patriarcale, il timore reverenziale verso il padre ed il



mondo anarchico cui il genitore è legato, la dolcezza della madre, i sacrifici ed il duro lavoro, l'atmosfera contadina di un tempo, il calore delle case povere dove le persone vivevano con poco e di poco, ma con grandi racconti nel cuore.

L'autore si sofferma sul trauma che un ragazzo di 20 anni subisce nel passare dalla vita di tutti i giorni a Firenze alle trincee dell'Isonzo, ma contemporaneamente lo trasforma in un “eroe normale” nel momento del sacrificio, quando, responsabile di un gruppo di Granatieri, agisce senza esitazione e con sprezzo del pericolo per il bene della sua squadra, sacrificando la propria vita.

Fabio Pignotti afferma di non essere uno scrittore: *“Ho raccolto storie narrate tra le mura di casa e le*

**OFFERTE****ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA**

<b>Unione Nazionale Istituti di Vigilanza</b>	<b>€ 1.000</b>
<b>Federazione del Settore Sicurezza Federsicurezza</b>	<b>€ 1.000</b>
<b>Associazione Centro Studi Servimpresa</b>	<b>€ 1.000</b>

ho rese leggibili per il grande pubblico”....“Vedevo la foto di questo giovane in divisa e mi chiedevo chi fosse, poi l’ho scoperto e ho voluto raccogliere tutti gli aneddoti su quel

terribile periodo in questo romanzo”. Sarà! Il libro comunque resta un testo avvincente che si diversifica dai numerosi saggi su quegli eventi perché nello scritto traspare la sto-

ria di una famiglia fiorentina in particolare e, in generale, delle famiglie italiane nei momenti tragici di vita italiana della prima guerra mondiale.

Marco Cimmino, Paolo Gaspari, Mitja Juren, Marco Pascoli

## “Il centenario mancato della Grande Guerra”

(Ed. Gaspari 2016, pagg. 80, € 9)

La Grande Guerra o “Quarta Guerra d’Indipendenza” segna il momento storico in cui trova soluzione l’emblematica frase di Massimo D’Azeglio: “abbiamo fatto l’Italia, ora dobbiamo fare gli Italiani”. Quale migliore occasione, dunque, negli anni centenario, per ricordare quei momenti esaltanti, coronamento di tanti sacrifici e passioni.

In Italia, purtroppo, si è dato il minimo risalto al ricordo, sino ad ignorarlo, impedendo quindi che la gran parte dei suoi cittadini fosse ricordata per le sue azioni valorose. Durante la Grande Guerra, oltre al sacrificio dei Caduti, ci sono stati quasi 130 mila decorati per atti eroici ai quali avrebbe dovuto essere riservata la fama e il dovere civico del ricordo, e che invece sono stati colpevolmente ignorati.

D’altra parte “solo attraverso la memoria del proprio passato e di quanti hanno sacrificato la vita per il proprio Paese un popolo acquisisce consapevolezza di sé contribuendo alla definizione di un’identità di cui essere orgogliosi”.

Ciò è quanto emerge tra le righe del volumetto a firma di quattro studiosi che, nel loro lavoro, hanno dato particolare rilevanza appunto

al primo conflitto mondiale. Il testo si divide in quattro singoli saggi:

Le ceneri della Vittoria, di Marco Cimmino (storico specializzato nello studio della prima guerra mondiale);

Il centenario sprecato, di Paolo Gaspari (in oltre vent’anni di ricerche e pubblicazioni, ha portato alla luce i 16mila memoriali degli Ufficiali, di cui molti Ufficiali dei Granatieri, fornendo una rilettura innovativa di Caporetto e delle battaglie della ritirata);

Monte San Michele, di Mitja Juren (autore di una decina di volumi, è uno dei massimi esperti del fronte dell’Isonzo);

Sul turismo della memoria e le opportunità che stiamo rifiutando, di Marco Pascoli (responsabile del Museo della Grande Guerra di Ragogna, Udine, specializzato in itinerari e vestigia della Grande Guerra e sul tema ha firmato una decina di volumi).

In tutti i citati saggi ci si chiede il perché in Italia da parte di tante Istituzioni quest’“occasione” venga sprecata. Nel resto d’Europa si esaltano quei momenti, “in un panorama europeo evoluto, la memoria culla un’eredità preziosa. Su di essa si basa la fierezza identitaria che è



in potenza patrimonio di tutti i cittadini”. “In un Paese dove tanto la compattezza etico – culturale quanto il trend socio – economico appaiono incerti, queste cose sono merce rara”, scrive il Pascoli.

Il luogo della memoria è sempre il luogo della battaglia vinta ma anche persa, perché funge da monito per i giovani. Ogni popolo ha i propri luoghi... Per l’Italia, essi sono rappresentati da quelli della Grande Guerra: Redipuglia, Monte San Michele, Oslavia, Asiago e tantissimi altri, come ricorda Paolo Gaspari. Ma dai più sono ignorati. È un volumetto interessante. Una critica costruttiva, ma anche una speranza affinché venga dato giusto impulso a coloro che, pur estranei agli ambienti accademico – istituzionali, ma motivati e conoscitori del tema, una volta investiti di un credito di fiducia, potrebbero farci affermare che l’occasione non è stata mancata.

Ernesto Bonelli

## Consegna degli Alamari agli Ufficiali del 195 Corso “Impeto”

ITENENTI DEL 194° CORSO “CORAGGIO”

Nella giornata di giovedì 27 luglio, all'interno del Palazzo dell'Arsenale a Torino, si è svolta la cerimonia di consegna degli Alamari da parte degli Ufficiali Granatieri del 194° Corso “Coraggio” ai colleghi del 195° Corso “Impeto”. Essenziale nella forma ma ricca nel significato, l'occasione ha rappresentato un momento di incontro ed aggregazione e, in particolare, motivo per suggellare la prima volta dei nuovi arrivati con le mostraggiature distintive della Specialità. L'apice della cerimonia è stato proprio l'istante in cui sono stati appuntati gli Alamari sui baveri degli ormai Granatieri del 195°. L'emozione dei protagonisti era palpabile, così come quella di tutti gli intervenuti, specialmente coloro i quali indossano, in servizio o meno, i gloriosi Alamari. All'evento hanno preso parte, tra gli altri, il Generale di Divisione Flaviano Godio, attuale Comandante dei

Corsi di Formazione della Scuola di Applicazione, ed il Generale di Brigata Roberto De Masi, decano dei Granatieri torinesi in servizio, oltre ad una rappresentativa dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna - Sezione Torino guidata dal Presidente Valter Costamagna. I brevi interventi del Gen. De Masi e di Costamagna sono stati incentrati su quello che è lo spirito di appartenenza che lega i Granatieri siano essi in servizio o in congedo. Al termine della cerimonia, gli Ufficiali Granatieri del 194° Corso hanno rivolto un saluto ed un sincero ringraziamento all'Associazione con reciproco scambio di doni a ricordo del trascorso torinese (crest di corso da parte degli Ufficiali e copia del libro “350 anni di storia” da parte dell'Associazione), prima di lasciare la sede di Torino per esser inviati ai reparti di assegnazione.



## Laurea di Giulio Stevanato

IL PRESIDENTE DI SEZIONE DI SPINEA

Il 22 novembre 2017 si è laureato a Roma in Scienze Politiche con il punteggio di 107/110 il Tenente in congedo Giulio Stevanato, Vice-

presidente della Sezione di Spinea (VE). Il Tenente in congedo Giulio Stevanato nel 2010 ha frequentato il 181 corso AUC presso la Scuola

di fanteria di Cesano ed ha prestato servizio di prima nomina presso il 2° reggimento “Granatieri di Sardegna” a Spoleto.

Nel 2011, con un gruppo di Granatieri partiti da Roma, è venuto in rappresentanza per l'inaugura-

zione del Monumento al Granatiere in piazza Granatieri di Sardegna a Fornase Spinea (VE). I Granatieri della Sezione di Spinea desiderano rivolgergli le più sentite congratulazioni e formulargli i migliori auguri.

## 25 giugno e 4 novembre 2017. L'importanza di due date

ANTONELLO SCARINGI

Il 25 giugno 2017, in occasione del decennale della Sezione di Corato della nostra Associazione, si è avverato un sogno nel cassetto che avevo da diverso tempo.

Ricostituire la Sezione di Bari. Non era possibile che il capoluogo di Regione non avesse la Sezione dei Granatieri di Sardegna. Non era possibile che alle varie manifestazioni non ci fosse la Sezione di Bari dei Granatieri di Sardegna. E così ho deciso di rimbocarmi le maniche e di portare avanti questo mio desiderio.

Devo però riconoscere che, senza l'aiuto del Presidente della Sezione di Corato Giuseppe Caldarola (su segnalazione dell'amico Antonio Lattanzio) e del Gen. Felice Marchese, questa sarebbe stata una “missione impossibile”. È stata abbastanza dura, ma alla fine il 25 giugno, in compagnia degli altri Soci Luciano Signorile, Stefano Moretti che nonostante l'età (Stefano consentimi di dirlo) di ottanta anni ci crede e Massimo Posca, abbiamo verbalizzato la ricostituzione della Sezione di Bari. Durante la celebrazione del decennale della Sezione di Corato, il Presidente Nazionale, Gen. Gio-



vanni Garassino, ha proceduto ufficialmente alla mia investitura quale neo eletto Presidente.

Confesso che ho avuto qualche attimo di commozione.

A questo punto occorre anche dare lustro alla colonnella della Sezione di Bari, rimasta per troppo tempo “in soffitta”. E, finalmente, l'occasione è arrivata.

La giornata del 4 novembre, in cui ricorre la festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, come di consueto scandita dalla cerimonia al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari che, insieme alla cerimonia all'Altare della Patria ed al Sacrario di Redipuglia, ricorda i Caduti di tutte le Guerre. In rappresentanza del Presidente della Repubblica era presente il Presidente della Camera, Laura Boldrini, oltre alle autorità civili e religiose.

Confesso che avevo un groppo alla gola nel vedere tale parata: la mente è andata indietro nel tempo ricordando tutte le rappresentanze di quando ero alla Caserma "Gandin" nel 1° battaglione.  
Ultima cosa.

La Sezione sarà intitolata (attendo benessere) ad un amico con il quale ho condiviso l'anno di militare che è deceduto in Somalia il 6 febbraio 1994 durante uno scontro a fuoco con i ribelli somali.  
Onori a te Giulio Ruzzi.

## Granatieri operai

REMO LONGO

Rocco Galluccio, storico ex Presidente regionale della Sicilia ha mantenuto, pur con mille difficoltà, il possesso della sede di Catania nella centralissima piazza Carlo Alberto, accanto alla sontuosa chiesa della Madonna del Carmelo; essendosi però dispersi per anni i soci, nulla ha potuto contro i gravissimi danni che il passare del tempo e gli eventi atmosferici hanno inflitto all'edificio.

La ricostituzione della Sezione di Catania ha fornito la linfa e l'entusiasmo necessari ad un ripristino della sede al fine di una reale fruizione.

La Presidenza nazionale, informata della situazione, ha espresso la propria solidarietà, appoggio e condivisione al progetto della riapertura della stessa.

Peraltro il buon Galluccio ha provveduto negli anni a raccogliere e conservare diversa documentazione, divise storiche e cimeli vari che costituiscono interessanti testimonianze della storia dei granatieri.

Da inizio di novembre, alcuni soci di buona volontà, sotto la sapiente regia del socio Francesco Rapisarda, ottimo "capo mastro", stanno prestando le proprie energie fisiche e parte del tempo libero nell'effettuare



i lavori improrogabili, trovando spirito di corpo e go-liardia anche nel sudore versato lavorando insieme come muratori.

## I Granatieri di Reggio Emilia festeggiano il primo compleanno

ALESSANDRO CORRADINI

Il 1 dicembre i Granatieri della Sezione di Reggio Emilia hanno festeggiato il primo anniversario della riapertura della Sezione. Nella cornice dello Speedy Bar (ottima tavola



calda di rigorosa proprietà di un Granatiere) i Granatieri reggiani si sono ritrovati a cena per farsi gli auguri di Natale, festeggiare il primo compleanno della Sezione e, non ultimo, fare gli auguri di compleanno al Presidente, l'infaticabile Roberto Caraffi, che proprio il 1 dicembre ha compiuto gli anni.

Tra una fetta di porchetta e un bicchiere di lambrusco i Granatieri, alcuni dei quali accompagnati dalle gentili consorti, hanno rivangato con nostalgia e rimpianto i bellissimi periodi passati vestendo i bianchi alamari e alla fine l'occasione è stata propizia per farsi i migliori auguri di buon Natale e felice 2018.

## Gli auguri della compagnia controcarrì



Ancora una volta i Granatieri di Sardegna, compagnia controcarrì, a suggello dei sentimenti di amicizia e di Granatierità che la distinguono, si sono ritrovati per festeggiare il S. Natale e per augurarsi un nuovo anno prospero e felice.

Il raduno si è svolto al ristorante "Il Portego" di Colognola ai Colli (VR) sabato 2 dicembre 2017, in un clima di sincera cordialità, come se

gli anni passati dal congedo non fossero mai trascorsi.

Anzi, a suggellare il fatto di essere "Granatieri della controcarrì", abbiamo dato in omaggio al titolare del ristorante, anche lui Granatiere, che ha accettato di buon grado, una targa a ricordo dell'evento.

Auguriamo a tutti i Granatieri di Sardegna buone feste e, come sempre, "A ME LE GUARDIE"!!!



## Le nuove frontiere della Chirurgia Urologica: il Laser e gli interventi minimamente invasivi

GIUSEPPE PARADISO GALATIOTO

Ormai si parla tanto di laser nella chirurgia in generale e in urologia in particolare, dove viene considerato ormai un ausilio importante per interventi mini invasivi che interessino il rene, la vescica e la prostata. Ultimamente la tecnologia laser ha senza dubbio concorso a far diventare rapido, efficace e valido il trattamento di diverse patologie urologiche molto diffuse come, tra le altre, la calcolosi urinaria, l'ipertrofia prostatica, le neoplasie vescicali e quelle dell'alta via escrettrice.

Ma cos'è il laser? L'acronimo LASER sta per "amplificazione della luce attraverso l'emissione stimolata di radiazioni"; vari sono i tipi di laser in commercio e impiegati in base alle caratteristiche e al tipo di impiego, brevemente ogni laser è caratterizzato dall'emissione stimolata di radiazioni elettromagnetiche coerenti, monocromatiche ed unidirezionali aventi una determinata lunghezza d'onda che dipende dalla fonte adoperata. L'emissione delle radiazioni laser può verificarsi a potenze variabili. Il laser ad Olmio, ad esempio, è un laser caratterizzato da una grande potenza ma da un'esigua penetrazione nei tessuti e questa proprietà lo rende molto efficace e contemporaneamente molto sicuro.

### Il laser nella calcolosi urinaria

Attualmente la terapia della calcolosi urinaria è orientata verso l'utilizzo di tecniche endoscopiche mininvasive non solo per i limiti della litotrixxia extracorporea ad onde d'urto, del trattamento cioè extracorporeo che consente il "bombardamento" del calcolo con una sorgente extracorporea di onde d'urto, (calcoli duri o con diametro superiore a 1 cm, molteplici reinterventi etc.), ma anche per lo sviluppo di strumenti di litotrixxia di piccole dimensioni, flessibili e molto efficaci, utilizzabili all'interno delle vie escrettrici sia per via ascendente che per via percutanea.



In tal senso, i laser hanno un ruolo determinante. In particolare il laser ad Olmio, in questo caso, rappresenta il trattamento più affidabile perché permette di trattare ogni tipo di calcolo al di là della composizione chimica, del volume e della sua localizzazione.

Il meccanismo d'azione è costituito dall'emissione di "onde di frammentazione" con un effetto fototermico potente ma delimitato e controllato, prodotto dal contatto della fibra con il calcolo che determina la "vaporizzazione" in microframmenti in seguito espulsi con il liquido di lavaggio, durante l'intervento; praticamente il paziente esce dalla sala operatoria senza più calcoli!! L'efficacia del trattamento è molto alta con percentuali di "guarigione liberi da calcoli" intorno al 95% per i calcoli ureterali e all'80% per i calcoli renali. Oltretutto anche i grandi calcoli vescicali possono essere trattati con il laser ad Olmio con ottimi risultati.

### Il laser e la prostata

È da un po' di tempo che non si fa altro che parlare di laser nel trattamento chirurgico dell'ipertrofia prostatica benigna, confondendo spesso o associando sotto tale tecnica anche altre metodiche come l'uso, ad esempio, di elettrodi monopolari o altre tecnologie che nulla, in definitiva, hanno a che fare con il laser.

Recentemente sono stati avviati studi controllati sull'uso della vaporizzazione fotoselettiva della prostata con GREEN Laser, con il laser ad Olmio ed il laser al Tullio nell'intento di identificare un trattamento valido

che si avvicini al gold standard che per la prostata rimane sempre la classica Resezione Trans Uretrale (TUR-P).

Dagli ultimi dati la tecnica laser, indipendentemente dal tipo di laser utilizzato, appare minimamente invasiva e si traduce in un ridotto tempo di degenza e di convalescenza, un rapido e marcato miglioramento dei sintomi urinari ed un elevato conseguente ottimale cambiamento della qualità di vita; la tecnica utilizzata consente di asportare il tessuto prostatico "staccando" in blocco l'adenoma prostatico e sospingendolo in vescica, dove, con uno strumento particolare, verrà poi parcellizzato e portato fuori.

Quello che attualmente si è visto è che i vantaggi del laser rispetto alla TUR-P tradizionale sono:

- minor rischio di sanguinamento
- possibilità di eseguire l'intervento nei pazienti che assumono farmaci anticoagulanti senza sospensione della terapia
- minima degenza ospedaliera
- tempi di recupero più rapidi
- assenza di Tur Sindrome (disorientamento, nausea e vomito)
- possibilità d'impiego nei portatori di pacemaker
- minor tempo di cateterizzazione
- minore incidenza di effetti indesiderati (eiaculazione retrograda) e risultati più immediati

Gli studi sono ancora in corso e un definitivo commento da parte della comunità scientifica internazionale su questa tecnologia è ancora atteso da tutti.

## Il laser nella vescica e nelle alte vie escrettrici

Per finire, il laser ad Olmio trova applicazione nelle neoplasie vescicali, della pelvi e dell'uretere.

In particolar modo, il laser ad Olmio trova utilizzo nel trattamento endoscopico dei tumori superficiali della vescica per la sua capacità di asportare il tessuto neoplastico attraverso fotocoagulazione termoindotta.

L'indicazione principale del trattamento laser si considera che sia rappresentata dai tumori superficiali della vescica di diametro inferiore al centimetro.

Il laser dà la possibilità di trattare tumori recidivanti e multipli a piccola base d'impianto e di trattare pazienti ad alto rischio chirurgico (con coagulopatie e portatori di pacemaker); permette, inoltre, sia il trat-

tamento a scopo emostatico/stadiante di neoplasie di grosse dimensioni sia il trattamento palliativo di tumori altamente infiltranti.

Relativamente ai tumori dell'alta via escrettrice, ormai, sono numerosi i dati in letteratura che confermano l'efficacia del trattamento conservativo con il laser come opzione alla asportazione completa del rene e dell'uretere (nefroureterectomia totale), chirurgicamente un intervento open, invasivo e altamente demolitivo, nei casi di tumore di basso stadio e basso grado. I vantaggi rispetto a quest'ultima ipotesi chirurgica a cielo aperto sono:

- minor sanguinamento
- minor stimolo irritativo
- accesso chirurgico ridotto
- minor trauma chirurgico

La miniaturizzazione degli strumenti attualmente in uso ha dato l'input a nuove e ulteriori indicazioni di trattamenti chirurgici mini invasivi ed il binomio laser e strumentario flessibile rappresenta non il futuro ma ormai il presente nei trattamenti chirurgici di svariate patologie urologiche.

### PROF. GIUSEPPE PARADISO GALATIOTO CURRICULUM VITAE

Docente Settore Scientifico Disciplinare MED/24 Urologia presso L'Università degli Studi di L'Aquila e Dirigente Medico di I livello presso l'Unità Operativa di Urologia a conduzione universitaria del Presidio Ospedaliero di Teramo a tempo pieno ed in regime esclusivo.

Specializzazioni in Urologia, Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva

Fellow of the European Board of Urology

Master di 2° Livello in "Andrologia"

Master in "Microchirurgia Andrologica"

Master in "Andrological and Reconstructive Surgery"

Master in "laparoskopische Operationstechniken in der Urologie mit Praktischer Unterweisung am Schwein"

Docente in vari corsi di laurea e nei corsi applicativi per Ufficiali medici dell'Esercito.

Oltre trenta anni di ricerca di base e clinica in Urologia con la produzione di 274 pubblicazioni.

I principali campi di interesse sono:

- Calcolosi urinaria
- Immunoterapia dei tumori
- Ipertrofia prostatica benigna
- Endourologia e Endoscopia Urologica
- Nuove tecniche strumentali di diagnosi e terapia
- Uro-Andrologia ed Andrologia Chirurgica
- Tecniche Chirurgiche Laparoscopiche in Urologia

Ha curato la stesura di 12 capitoli riguardanti la patologia dell'apparato urinario e genitale maschile su testi italiani tra cui i più significativi sono:

- Enciclopedia Medica Italiana (USES Firenze)
- Trattato Italiano di Medicina Interna (Introzzi, UTET Torino)
- La Medicina Clinica (Beretta Anguissola, Ed. Med. Scientifiche, Torino)

È autore del manuale divulgativo per gli urologi italiani "Internet in pillole" pubblicato dalla Merck Sharpe & Dohme.

# 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Un anno di STRADE SICURE insieme

DOMENICO SEPE  
GABRIELE MORANTE

L'Operazione “Strade Sicure”, iniziata il 4 agosto 2008, sulla base della Legge nr. 125 del 24 luglio 2008, prevede l'impiego di personale militare appartenente alle Forze Armate per specifiche ed eccezionali esigenze legate alla sicurezza del territorio nazionale, al fine di fornire un valido concorso a favore delle forze di Polizia.

Sono impiegati, in tutta la Penisola, circa 7000 uomini e donne in 48 località diverse, con oltre 1100 mezzi. Di questi, solamente nella città di Roma sono schierati circa 2000 militari e circa 400 mezzi tattici e commerciali, tutti sotto la responsabilità del Raggruppamento “Lazio-Umbria-Abruzzo”, a guida Brigata “Granatieri di Sardegna” e avente alle dipendenze due Task Force, la Task Force “Roma 1” e la Task Force “Roma 2”.

Il Raggruppamento “Lazio-Umbria-Abruzzo” opera nell'area centrale della Penisola, con la responsabilità di obiettivi sensibili in Umbria (Basiliche Giubilarie e obiettivi sensibili quale la Procura della Repubblica di Spoleto), in Abruzzo (Centro di Telecomunicazioni satellitari di Ortucchio) e soprattutto nella città di Roma che, per l'alta visibilità, la risonanza mediatica e la presenza delle più importanti sedi istituzionali e di Governo, rappresenta il massimo sforzo del Raggruppamento.

In quest'ottica, quale reparto migliore del glorioso 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, da anni al servizio della Capitale, poteva assumere la responsabilità del Comando della Task Force “Roma 1”?

Dal 18 novembre 2016, infatti, il Comandante del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ha assunto il comando della Task Force “Roma 1”: da quel momento, visti gli attacchi terroristici avvenuti nel cuore dell'Europa che hanno accresciuto l'esigenza di sicurezza per i cittadini, l'impegno del reggimento in Operazione è stato sempre più intenso.

Nella Caserma “Gandin”, che ospita il 1° reggimento, c'è uno dei punti di forza dell'Operazione: la Sala Operativa del Raggruppamento, alla quale è stata af-



fiancata la Sala Situazione della Task Force “Roma 1” (con sede nei locali del Comando di reggimento e a stretto contatto con il Comandante di Task Force). Le due Sale gestiscono e coordinano l'Operazione senza soluzione di continuità, monitorando giorno e notte tutte le attività, con la gestione diretta degli eventi e delle emergenze.

Tuttavia, l'impegno del reggimento in Operazione interessa soprattutto gli uomini sul terreno: dal 18 novembre 2016, si sono succedute tutte le compagnie fucilieri del reggimento (ad eccezione delle unità impiegate per l'Operazione “Leonte XXII” in Libano), per un impegno totale di circa 400 uomini con gli Alamari sulla piazza di Roma. Ad aprire l'Operazione nel novembre 2016 sono state la 1<sup>a</sup> compagnia e la 3<sup>a</sup> compagnia, successivamente avvicendate dalla 2<sup>a</sup> compagnia e da una compagnia del 2° battaglione Granatieri “Cengio”, con il costante concorso della 7<sup>a</sup> compagnia di rappresentanza che, nonostante i numerosi oneri istituzionali (cerimonie e picchetti ad alte cariche nazionali ed internazionali), riesce sempre a fornire uomini per l'Operazione.

Nel corso dell'anno, i risultati operativi sono stati di notevole impatto: degno di nota è l'intervento nella pineta di Castel Fusano (dislocata fra la città di Roma e il litorale) dove, in seguito ai devastanti incendi nel mese di agosto, sono stati impiegati i bersaglieri inquadrati nella Task Force.

Non va dimenticato inoltre che, a seguito dell'attentato a Barcellona del 17 agosto 2017, la Questura di Roma ha deciso di rinforzare le misure di sicurezza presso le aree centrali della città, quelle altamente simboliche e con monumenti di fama mondiale: Colosseo, Arco di Costantino e Altare della Patria. Prontamente i Granatieri del 1° reggimento, insieme a quelli del 2° battaglione “Cengio” di stanza a Spoleto, sono stati impiegati presso queste delicate aree, con risultati sotto gli occhi di tutti: i cittadini che

transitano in queste zone non perdono occasione di ringraziare i nostri Granatieri per il servizio svolto! Proprio presso la metro Colosseo è accaduto un evento molto importante: in data 7 settembre 2017, due Granatieri in servizio di vigilanza in metro hanno prestato soccorso, grazie alle tecniche di Basic Life Support, ad un uomo colto da una crisi epilettica, contribuendo in maniera decisiva al salvataggio di una vita umana. Naturalmente i nostri Granatieri, oltre a vigilare le aree centrali, sono impegnati anche nelle periferie di Roma, a presidio degli snodi di afflusso alla città quali metropolitane e stazioni ferroviarie.

In una di queste, la fermata Pigneto della metro linea C, è avvenuto un significativo sequestro di sostanze stupefacenti da parte dei Granatieri in servizio: il giorno 6 luglio sono stati sequestrati a due individui stranieri ben 2 kg circa di marijuana, che vanno a sommarsi agli oltre 30 kg di droghe sequestrate nell'anno corrente. Questi dati rappresentano solo una parte dei risultati operativi raggiunti, che comprendono anche circa 280 arresti in concorso

con le Forze di Polizia e circa 290.000 controlli e identificazioni.

Il bilancio di questo anno di Strade Sicure per il reggimento è sicuramente positivo in quanto, oltre alla possibilità di intervenire in maniera così consistente, l'ottima riuscita dell'Operazione è data dal fatto di garantire in ogni momento sul territorio la presenza del personale militare. Ciò contribuisce ad accrescere l'immagine duale dell'Esercito Italiano: infatti i nostri uomini sono sempre in grado di trasformare le caratteristiche specifiche militari in capacità al servizio della collettività nei casi di emergenze naturali (terremoti, incendi aree boschive) e durante l'assolvimento delle operazioni di Homeland Security.

In sintesi, per il reggimento è stato un onore poter concorrere nuovamente alla sicurezza nella città di Roma, città alla quale i Granatieri sono uniti da uno storico legame, con la consapevolezza che tale legame continuerà in futuro, visto che anche nel 2018 il 1° reggimento sarà impegnato nel Comando della Task Force "Roma 1".

## Brigata "Granatieri di Sardegna" per il 4 novembre

GABRIELE MORANTE

La giornata dedicata all'Unità Nazionale ed alle Forze Armate è stata istituita nel 1919 per commemorare la vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale, prendendone come simbolo la data dell'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti (4 novembre 1918) con cui ci fu la resa dell'impero austro-ungarico ed è l'unica festa nazionale che abbia attraversato decenni di storia. Nonostante dal lontano 1976 non sia più considerato come giorno festivo, il 4 novembre ha sempre rivestito e continua a rivestire un momento solenne della vita di ogni militare e quest'anno più che mai l'anniversario dell'armistizio di Villa Giusti, poi divenuto Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, ha avuto una celebrazione degna del suo carico valoriale.

Lungo tutta la penisola gli appuntamenti per la commemorazione si sono susseguiti, ma è a Roma, di fronte all'Altare della Patria, che si è svolta la cerimonia principe per onorare l'importante ricorrenza.



In una splendida giornata di sole, le Frece Tricolori hanno acceso il cielo con i colori della Bandiera italiana, le note dell'Inno nazionale hanno caricato l'aria di patriottismo, il profumo delle uniformi degli uomini e donne in armi ha inebriato Piazza Venezia, dove ben 3000 militari sono stati protagonisti della cerimonia, esaltata dalla presenza del Presidente della Repubblica.



In questo contesto non potevano passare inosservati i gloriosi Alamari del Comandante della Brigata di formazione, Generale Paolo Raudino Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”, che ha saputo sapientemente orchestrare tutta la cerimonia, a cui facevano capo tutti i militari presenti, appartenenti alle quattro Forze Armate e alla Guardia di Finanza.

Come al solito i Granatieri, custodi ed eredi della storia e della tradizione militare dell'Esercito italiano, con le loro uniformi ottocentesche hanno dato ulteriore lustro all'evento, schierati in prima fila con i berrettoni che sovrastavano tutto lo schieramento; ma di Granatieri era composta anche la nutrita aliquota di personale che sfoggiava le uniformi della Prima Guerra Mondiale, immancabili nel centenario del 1917, la cui presenza accanto alle Crocerossine ha dato alla cerimonia quel tocco di rievocazione storica che l'ha resa ancora più unica.

Accanto ai Granatieri, i militari del reggimento “Lancieri di Montebello”, con gli squadroni schierati a piedi e a cavallo, hanno fatto parte della compagine Esercito, ben figurando e dimostrandosi un prezioso ed insostituibile valore aggiunto.

Alle ore 10:30 il Presidente della Repubblica lasciava il Palazzo del Quirinale attraversando il lungo cordone di Granatieri che si dispiegava dalla residenza fino a Piazza Venezia, idealmente accompagnato e scortato da coloro che oggi rappresentano con le loro uniformi il passato e con la loro giovane età il futuro della Forza Armata e del Paese.

Giunto sul luogo della cerimonia, il Presidente è stato accolto dalle massime cariche dello Stato, fra cui il Presidente del Senato della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Difesa ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa.

In questo momento, il Generale di Brigata Paolo Raudino ha reso gli onori al Presidente della Repubblica che, dopo aver passato in rassegna lo schieramento ed aver salutato le Bandiere di Guerra delle quattro Forze Armate e della Guardia di Finanza, sulle note del silenzio suonato dalla Banda interforze, ha deposto una corona sul sacello del Milite Ignoto, rendendo onore a tutti coloro che hanno pagato con la vita il prezzo dell'Italia libera e unita come oggi la conosciamo.

L'enorme partecipazione popolare ha infine arricchito la cerimonia, a testimonianza del fatto che, nonostante l'avanzare dei tempi, i cittadini continuano a vedere sempre più le Forze Armate quale importante risorsa per il Paese e punto di riferimento stabile e onnipresente; l'elevata affluenza della popolazione è stata la più appagante risposta allo sforzo sostenuto da tutta la Brigata per organizzare e svolgere nel migliore dei modi un evento di tali proporzioni, che vedeva una quantità di personale impiegato decisamente considerevole, con lo svolgimento di prove notturne per assicurare una riuscita perfetta della commemorazione.

Era da tempo che non si vedeva un 4 novembre così, ma c'è da sperare di vederne ancora tanti altri.

## Libano, 15 novembre 2017



Intervento del Gen. B. Francesco Olla



Il Generale C.A. Luigi Francesco De Leverano



Lo Stendardo del reggimento "Lancieri di Montebello"



Momento della cerimonia con gli onori ai Caduti

Si è svolta nei giorni scorsi, presso l'ippodromo militare di Tor di Quinto in Roma, la cerimonia di rientro del Contingente italiano dall'Operazione "Leonte XXII" in Libano, alla presenza del Comandante del COMFOPSUD, Generale di Corpo d'Armata Luigi Francesco De Leverano, di Autorità civili e militari oltre ai familiari ed amici dei militari rientrati dalla missione.

Gli uomini e le donne appartenenti alla Brigata "Granatieri di Sardegna" sono rientrati da pochi giorni dal Libano dove hanno avuto per circa 6 mesi la guida del Joint Task Force Lebanon, il Comando multinazionale a guida italiana che opera nella regione sud del paese, dove l'Esercito e le altre Forze Armate italiane riscuotono sempre



Cerimonia dell'alzabandiera al reggimento "Lancieri di Montebello"

maggior ed unanime consenso. Il Generale Luigi Francesco De Leverano, Comandante delle Forze Operative Sud, nel corso del suo intervento ha ringraziato il Generale di Brigata Francesco Olla e tutti i militari schierati per gli eccellenti risultati conseguiti e per l'altissima professionalità dimostrata in un contesto multinazio-

nale e in un Teatro impegnativo e delicato come quello libanese.

In circa sei mesi i militari italiani hanno svolto ininterrottamente attività di supporto alla popolazione locale, attraverso iniziative a loro favore, oltre alle attività operative di controllo delle zone di confine e della linea di demarcazione, meglio nota come Blue Line.

24 SETTEMBRE 2017

## Pranzo sociale dei Granatieri umbri

GIUSEPPE BATTISTINI

Il 24 settembre si è tenuto il pranzo sociale dei Granatieri umbri a Corlo, frazione del Comune di Montone. Dopo moltissimi anni, siamo riusciti a radunare tutte le Sezioni della Regione: Terni, Spoleto, Orvieto, Amelia e Perugia.

La presenza, dopo tanto tempo, dei vecchi (e in futuro, speriamo, nuovi) "compagni d'armi" ha favorito un clima di spensierata allegria che si è trasformato in un momento di sincera commozione quando il Presidente dei Granatieri perugini, Fortunato Giovannoni, ha ricordato i commilitoni che di recente hanno fatto "un passo avanti"; tra gli altri lo stimato dott. Paolo Rossi, ex Presidente Regionale del nostro sodalizio, i cari Granatieri Giancarlo Rossi, Giuseppe Mariotti e Giovanni Grelli.



Presenti alla cerimonia, oltre alle famiglie dei Granatieri e dei parenti scomparsi, anche il Vice Presidente dei Granatieri umbri Rag. Maurizio Ceccotti che ci ha onorato anche di un suo applaudito intervento d'incoraggiamento a proseguire nella nostra attività associativa.

Dall'"ammassamento" di Corlo è emersa la gradevole impressione di un'Associazione ancora viva, nonostante le difficoltà quotidiane che un sodalizio come il nostro può incontrare, soprattutto in un periodo di difficoltà economica come questo. Ci siamo proposti di "tenere il passo" per continuare a onorare la memoria di Padre Chiti, di cui l'Umbria è stata terra adottiva, e per conservare quello spirito granatieresco proprio di tutte quelle "figure di titani e anime di fanti" che hanno "terminato la corsa" sotto la Bandiera Colonnella e che ora chiedono a noi di proseguire il cammino.

24 SETTEMBRE 2017

## 273° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo

BRUNO BONGIOANNI

Domenica 24 settembre 2017 la Sezione di Cuneo "S.Ten. Luigi EULA" dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, ha celebrato il 273° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo, teatro degli scontri, la frazione della Madonna dell'Olmo alle porte di Cuneo il 30 settembre 1744, durante il VI° assedio alla Città di Cuneo. Alle 10,00 i Granatieri intervenuti si davano appuntamento su Piazza della Battaglia. Alle 10,30, schierati con le rispettive Colonnelle ed alla presenza dell'Assessora alle Manifestazioni della Città di Cuneo Dot-





toressa Paola Olivero, il Parroco del Santuario della Madonna dell'Olmo Don Corrado Picco benediceva e pregava per tutti i Granatieri caduti davanti al Basorilievo che ricorda la Grande Battaglia del 30 settembre 1744; posa della corona e il "Silenzio" sancivano l'omaggio ai Caduti. Sfilando per Via della Battaglia si raggiungeva il Santuario della Madonna dell'Olmo, dove alle ore 11,00 si celebrava la Santa Messa in ricordo di tutti i Granatieri "andati avanti" e per tutti i Caduti.

Alle 12,30 presso la "Locanda da Peiu" un sontuoso convivio tra Granatieri, famigliari e amici concludeva la giornata.

Un brindisi finale sanciva la consegna della tessera al Granatiere Andrea Davì classe 1982 per la sua prima iscrizione alla Sezione di Cuneo. Nuova linfa per la Sezione, che necessita di giovani pieni di vivacità e dinamicità, ma soprattutto orgogliosi di aver indossato i "candidi Alamari".

Orgoglioso di aver indossato i "Bianchi Alamari" e come Presidente della Sezione di Cuneo "S.Ten. Luigi EULA", ringrazio tutti i Granatieri delle Sezioni di Alba, Fossano, Saluzzo, Pinerolo che hanno partecipato alla manifestazione insieme a famigliari ed amici. Mercoledì 10 ottobre, su proposta del decano della Sezione di Cuneo Granatiere Adalberto Musso, il Presidente Bongioanni ed i Granatieri Musso e Golé facevano visita al Granatiere Luciano Polpi nato a Modena classe 1945, attualmente ricoverato presso le "Opere Pie

Droneresi". Purtroppo, la sua salute è cagionevole ma la nostra presenza gli ha fatto rivivere e ricordare con entusiasmo i momenti in cui prestò servizio al 1° reggimento Granatieri a Roma. Dopo avergli fatto indossare il "basco ed i bianchi Alamari", veniva omaggiato del libro "Granatieri in Granda" realizzato dalla Sezione di Cuneo e gli veniva consegnata la Medaglia a ricordo del Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, svoltosi a Cuneo nel 2002. Il "Silenzio" ed alcune canzoni, accompagnate dalla chitarra suonata dalla figlia del Granatiere Musso, hanno portato vivacità e allegria a tutti i presenti. Brindisi e gelato hanno concluso la nostra partecipazione, certi ed orgogliosi di aver regalato un momento di felicità dove c'è tanta sofferenza.

Cordiali e granatiereschi saluti a tutti i Granatieri italiani.



30 SETTEMBRE – 1 OTTOBRE 2017

## La Sezione di Roma in visita a Pompei

NICOLA CANARILE

Nei giorni 30 settembre-1 ottobre u.s., la Sezione di Roma ha effettuato una gita a Pompei, sia come visita culturale guidata agli scavi dell'antica Pompei, resa favorevole dal fatto che come prima domenica del mese l'ingresso era gratuito, sia come pellegrinaggio alla Madonna del Rosario. Sono stati due giorni intensi in cui i soci e gentili consorti hanno goduto anche di una visita alla Reggia di Caserta, unica nel suo genere, con il meraviglioso parco, che nulla ha da invidiare alla Reggia



di Versailles. Ma il momento più bello del viaggio è stato certamente il privilegio di assistere alla Santa Messa solenne ed alla successiva supplica alla Madonna di Pompei: meraviglioso, intenso, indimenticabile viaggio!

1 OTTOBRE 2017

## Arco della Rimembranza a Castelraimondo (MC)

GIAN CARLO BRUNI

Il 1° ottobre 2017, una folta rappresentanza di Granatieri marchigiani ha partecipato a Castelraimondo (MC), per la 3° volta, alla cerimonia del Ricordo e commemorazione dei militari italiani caduti nella missione ISAF in Afghanistan ed in altre missioni internazionali. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco ospitante dott. Renzo Marinelli, unitamente a vari suoi colleghi provenienti dalle città italiane di residenza dei Caduti, i cui nomi e cognomi sono stati citati e seguiti da un corale 'Presente' proferito con decisione, nella commozone



generale, da tutti i partecipanti tra cui spiccavano molti congiunti dei Caduti stessi. Da annotare una larga partecipazione di scolaresche e di rappresentanze di altre Associazioni d'Arma, tra cui, in particolare, quella degli Alpini, organizzatori dell'evento, guidati da Angelo Ciccarelli, capogruppo del 'Gruppo Val Potenza'.



La nostra Associazione ha schierato 7 Bandiere-Colonnelle: Macerata, Camerino, Tolentino, Cingoli, Jesi, San Benedetto del Tronto ed Ascoli Piceno, unitamente a 25 Granatieri, che hanno degnamente rappresentato la nostra Specialità, suscitando sorpresa e curiosità tra il folto pubblico, tanto che..... si è presentato e qualificato, ed 'ovviamente' è stato subito associato, un Granatiere ..... disperso ed ora ritrovato. Benvenuto Gra. Ferdinando Cicconi!

8 OTTOBRE 2017

## In Val Susa il triplice evento per la “Acqui” e la “Granatieri di Sardegna”

GIANCARLO SIBILLE

Foresto, l'Argiassera e Chianocco (To) hanno ospitato domenica 8 ottobre le manifestazioni per il 74° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù e della difesa di Roma da parte della Divisione Granatieri di Sardegna. Presenti alla cerimonia i gonfalon comunali con i Sindaci Anna Maria Allasio di Bussoleto e il Vicesindaco Mauro Russo di Chianocco, la rappresentanza della Guardia di Finanza di Susa; vessilli e labari dell'Anpi ed ex deportati civili, dell'Ana, della “Acqui”. Sono intervenuti per l'Angs con le rispettive colonnelle: il Presidente provinciale di Torino, Enrico Tenuvella, accompagnato dai Granatieri Giovanni Baima Poma, Sergio





Beggiato, Salvatore Bivona, Carlo Maria Braghero; il Caponucleo segusino, Giancarlo Sibille, con l'alfiere Elvio Jagodnik e i figuranti del gruppo storico valsusino "Granatieri 1861-1918" interpretati dalla famiglia Oliveri. Presenti inoltre le Associazioni d'Arma locali degli Avieri e dei Marinai e la Società militare. La cerimonia è iniziata con l'omaggio floreale a Foresto, al sacello eretto in memoria del caporale dei granatieri Eldo Parile, il primo valsusino caduto per la liberazione dell'Italia durante i tragici episodi accaduti a Roma dopo l'8 settembre. Del valoroso combattente è stata letta, dalla Sindaca Allasio, la memoria realizzata da Mario Solara nel suo libro su Foresto, cui ha fatto seguito la citazione, da parte del Presidente provinciale Tenvella, dei Granatieri che si immolarono per la difesa della Capitale, scandita dalle note del Silenzio del trombettiere Gabriele Bianco Dolino. La mattinata è poi proseguita alla borgata Argiassera dove, dopo l'alzabandiera,

l'onore ai Caduti e la posa di fiori al monumento intitolato ai martiri di Cefalonia e Corfù, è stata impartita la benedizione da don Luigi Chiampo. A rendere omaggio al cippo erano presenti anche i familiari dei Caduti e dei reduci nella ricorrenza del centenario della nascita del compianto Michele Gai, superstita di Cefalonia. L'orazione appassionata e coinvolgente di Mario Gelera, Consigliere della Fondazione europea "Cefalonia e Corfù", ha ripercorso i tragici avvenimenti del settembre 1943. La Società filarmonica di Bussoletto ha fatto da colonna sonora all'evento nella suggestiva cornice della piazza con la rosa dei venti. Quindi il ritrovo a Chianocco in piazza Martiri di Cefalonia e Corfù e, a degna conclusione, il discorso del Vicesindaco Russo, nell'intento di trasmettere ai giovani una memoria critica di quella tragedia per rafforzare i legami tra di loro e diventare sempre di più una vera generazione europea coesa e solidale.

## Vercelli, 4 novembre 2017

FULVIO BERTOGLIO

Le Associazioni combattentistiche e d'Arma della città di Vercelli con il patrocinio del Comune e della Provincia di Vercelli, hanno organizzato nel periodo 2-9 novembre 2017 una serie di eventi per ricordare il Centenario della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale e onorare le Medaglie d'Oro al Valor Militare della Provincia di Vercelli





decorate per avvenimenti verificatisi durante il suddetto periodo bellico. L'iniziativa era intesa ad arricchire il già collaudato programma nell'ambito delle manifestazioni per la ricorrenza del "4 novembre", giorno dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate, e si è svolta in tre fasi ben distinte che hanno visto impegnate le Associazioni con un programma inteso a dare memoria agli eroi vercellesi, siano essi Ufficiali o semplici soldati, che per le loro gesta sono stati decorati con la "Medaglia d'Oro al Valor Militare", nel periodo bellico che va dal 23 maggio 1915, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, fino al 4 novembre 1918 quando si concludeva la terza battaglia del Piave ed il Comando Supremo emanava il famoso "Bollettino della Vittoria".

Per l'occasione è stato stampato un opuscolo con il contributo finanziario dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Vercelli, contenente le biografie delle 13 M.O.V.M. vercellesi e le motivazioni della concessione delle Medaglie d'Oro.

Sono stati inoltre organizzati, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Vercelli, degli incontri negli Istituti Comprensivi e negli Istituti di II° Grado della Provincia, per dare memoria agli avvenimenti e spunti di riflessione agli studenti ed è stato indetto un "Concorso Grafico-Pittorico" conclusosi con la scelta dei migliori lavori da parte di una commissione valutatrice.

Veniamo al programma, iniziato il giorno 2 novembre con una Messa celebrata al Sacrario Militare nel cimitero cittadino di Billiemme seguita dal ricordo delle M.O.V.M. vercellesi e dalla deposizione delle

corone di alloro. Il successivo 3 novembre, al Piccolo Studio del chiostro del S. Andrea, si è tenuta una conferenza suddivisa in tre fasi sui temi "La Grande Guerra fra scenari internazionali e vita quotidiana", "I decorati di M.O.V.M. della Provincia di Vercelli", "Il prezzo della Vittoria. I Caduti della Grande Guerra nell'Albo d'Oro Provinciale". I tre interessanti temi sono stati sviluppati da altrettanti validi relatori e precisamente dalla Dott.ssa Irene Gaddo, dottore ricercatrice presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale, dal Gen. B. Vincenzo Russo, coordinatore delle Associazioni combattentistiche e d'Arma vercellesi, e dal Prof. Mauro Borri Brunetto, docente di Scienze delle Costruzioni presso il Politecnico di Torino e qui in veste di rappresentante dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea di Vercelli, Biella e Varallo.

La conferenza, aperta a tutta la popolazione, ha visto una grande partecipazione di pubblico.

Al termine della conferenza si sono svolte le premiazioni riguardanti il "Concorso Grafico-Pittorico", concorso che ha potuto vantare il coinvolgimento di un grande numero di allievi, che hanno prodotto ben 214 opere.

A seguire si è proceduto all'inaugurazione della mostra "Cento anni fa. Eroi ed eventi" nella quale erano esposti alcuni cimeli riguardanti la Grande Guerra, le fotografie degli eroi con le motivazioni della concessione delle M.O.V.M. e tutti gli elaborati prodotti dagli allievi degli Istituti Scolastici.

La Mostra è rimasta aperta fino al giorno 9 novembre con una buona affluenza di visitatori.

Il 4 novembre, giorno dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate, si è svolta la consueta cerimonia istituzionale, iniziata con la celebrazione della S. Messa nella Basilica di S. Andrea alla presenza delle massime Autorità civili, religiose e militari della città e della provincia di Vercelli.

Al termine della funzione, in corteo e percorrendo le principali vie cittadine, preceduti dalla Banda Musicale S. Cecilia di Villata (della quale fanno parte, in veste di Direttore e di Presidente, due Granatieri) tutti i partecipanti si sono trasferiti in piazza Cesare Battisti. Qui, alla presenza di una compagnia di formazione, si è proceduto alla cerimonia dell'alza bandiera e, dopo la lettura dei nominativi e delle motivazioni dei decorati M.O.V.M. vercellesi della Prima Guerra Mondiale (tenuta dal Presidente della Sezione Granatieri citta-

dina), è seguita la deposizione delle corone di alloro e si è data lettura dei messaggi del Ministro della Difesa e del Presidente della Repubblica.

Come si può notare, un programma molto intenso che ha visto la perfetta sinergia tra le Istituzioni, gli Istituti Scolastici e le Associazioni combattentistiche e d'Arma vercellesi.

Un grazie al Sindaco della città di Vercelli, Dott.ssa Maura Forte, per il prezioso appoggio datoci e per aver aderito con entusiasmo a tutte le nostre iniziative.

Un ringraziamento di vero cuore va al Prefetto di Vercelli, S.E. Maria Rosa Trio, per la disponibilità che sempre ha dimostrato nei nostri confronti e per il lavoro svolto in prima persona rapportandosi in maniera positiva ed in perfetta sinergia con i responsabili delle Associazioni.

L'insieme di tutte queste componenti ha permesso la perfetta riuscita della manifestazione.

## 4 novembre a Eraclea (VE)

LINO MARIAN

Il giorno 04 novembre 2017, a 99 anni dalla vittoria di Vittorio Veneto e a 100 anni dall'occupazione nemica della Sinistra Piave, dove si trova la cittadina di Eraclea (all'epoca Grisolera) si è svolta la consueta celebrazione delle Forze Armate.

Da Presidente responsabile delle Associazioni d'Arma e Cerimoniere ufficiale del Comune di Eraclea confermo che anche quest'anno la cerimonia è stata impegnativa ma riuscitissima.

A dare inizio alla cerimonia, alle ore 9:30, la sfilata con la Banda cittadina in testa.

La speaker Patrizia Furlan, per l'occasione, ha dato lettura di 3 brani inerenti alla guerra.

A seguire l'Alza Bandiera e in sfilata il corteo giunto sino alla Chiesa parrocchiale per la Santa Messa, celebrata dal Parroco Don Angelo Minaretto, e la benedizione di due corone.

Dopo la Santa Messa, con lo stesso ordine, siamo giunti al Monumento per la deposizione di una delle due corone.

Il Sig. Sindaco Avv. Mirco Mestre e la Sindaco dei ragazzi Sig.na Cinzia Bozzetto hanno preso la parola per ricordare il 4 novembre di 99 anni fa. L'occasione



è stata propizia per il Sig. Sindaco che, con l'Amministrazione comunale, ha voluto rendere pubblica la consegna al sottoscritto, dinanzi alla cittadinanza, dell'Attestato di Commendatore della Repubblica e della Croce Onorifica. Dopo questo momento importante e di notevole emozione, la cerimonia è proseguita con la sfilata sino al Fiume Piave Sacro alla Patria per il lancio della seconda corona.

In corteo, poi, ci si è spostati davanti al Palazzo Municipale, dove il Gonfalone comunale e la Bandiera dei Fanti decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare hanno lasciato lo schieramento.

La Banda cittadina ha suonato un altro brano e dopo i doverosi ringraziamenti abbiamo rotto lo schieramento con un lungo applauso e i complimenti dei cittadini e dei partecipanti.

## Giornata del 4 novembre a Napoli

CARMINE FORMICOLA

Il 4 novembre 1918 aveva termine il 1° conflitto mondiale. La data celebra la fine vittoriosa della guerra, commemora la firma dell'armistizio con l'impero austro-ungarico ed è diventata giornata dedicata alle Forze Armate. Una rappresentanza di Granatieri della Sezione A.N.G.S. di Napoli ha reso omaggio ai Caduti della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> guerra mondiale, compresi quelli delle 4 Giornate di Napoli, presso il Mausoleo Schillizzi, situato nel quartiere Posillipo.

Progettato e costruito tra il 1881 e il 1889, dall'architetto Alfonso Guerra su commissione di Matteo Schillizzi (un banchiere livornese trasferitosi a Napoli che intendeva ospitarvi le tombe dei suoi cari), fu acquistato dal comune di Napoli nel 1921 e adibito a reliquiario per le salme della "Grande Guerra". Dopo la deposizione delle corone ai Monu-



menti, insieme alle altre Associazioni presenti, la cerimonia è proseguita in piazza del Plebiscito, per un'alzabandiera pubblica, alla presenza di Autorità civili, militari e religiose, con una parata di rappresentanza di ogni branca delle forze dell'ordine e dell'Esercito e con i Labari delle Associazioni combattentistiche, applauditi e fotografati da curiosi e turisti.

## 4 novembre ad Acquasanta Terme (AP)

GIAN CARLO BRUNI

Ancora una volta il Gra. Giovanni Spalazzi, classe 1926, Presidente Onorario della Sezione di Ascoli Piceno, è stato all'altezza della situazione.

Da molti anni riveste la carica di Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, prima a livello provinciale ed ora locale, di Acquasanta Terme (AP) e,

in concomitanza con la ricorrenza, ha organizzato per il giorno 5 novembre una manifestazione che si è articolata nelle seguenti fasi:

- corteo di trasferimento fino alla chiesa;
- funzione religiosa in memoria di tutti i Caduti;
- deposizione di una corona d'alloro e varie allocuzioni presso il monumento ai Caduti;
- convivio al ristorante.

La manifestazione è stata, come sempre, sentita e seguita dalla popolazione ed il convivio ha registrato circa 150 presenze. Il Gra. Spalazzi è attaccatissimo agli Alamari, nella foto appare con la doppia identità, materializzata dal foulard dell'Associazione Combattenti e Reduci (di colore verde, bianco e rosso) e dal bavero rosso con i Bianchi Alamari dell'A.N.G.S..

Alla commemorazione erano presenti il Sindaco insieme con le varie Autorità locali, una rappresentanza del 235° rgt. RAV Piceno unitamente alle varie Associazioni d'Arma. Il sottoscritto, in rappresentanza dell'A.N.G.S., ha voluto testimoniare



e dare atto al Gra. Spalazzi che il suo impegno è motivo di orgoglio sia per l'Associazione che presiede sia per gli Alamari che indossa con grande attaccamento.

4 NOVEMBRE 2017

## Rinnovo cariche sociali nelle Marche

GIAN CARLO BRUNI

Dopo le prescritte convocazioni si sono svolte a Tolentino (MC), in data 04.11.2017, e a Fano (PU), in data 15.12.2017, le relative Assemblee elettive per il rinnovo delle seguenti Cariche sociali, giunte a scadenza:

### Centro territoriale Macerata

Presidente: *Gra. Franco Giammarini della Sezione di Tolentino.*

### Sezione di Macerata (MC)

Presidente: *Gra. Mario Cervini* (confermato).

Vicepresidente: *Gra. Andrea Bestini.*

Consiglieri: *Gra. Giovanni Ferretti, Antonio Pulcini, Umberto Campetella, David Gironacci, Mario Beccerica.*

Alfiere: *Gra. David Gironacci.*

Segretario: *Gra. Giovanni Ferretti.*

### Sezione di Camerino (MC)

Presidente: *Gra. Graziano Bartocci.*

Consiglieri: *Gra. Claudio Maccari, Sandro Nichelini, Domenico Rocchetti.*

Alfiere: *Gra. Claudio Maccari.*

Segretario: *Gra. Gianfranco Luzi.*

### Sezione di Fano (PU)

**Presidente Onorario:** *Gen.D. Duilio Benvenuti.*

Presidente: *Gra. Carlo Bellagamba* (confermato).

Consiglieri: *Gra. Pierangelo Bonazelli, Egidio Savelli, Marco Savelli.*

Alfiere: *Gra. Luca Bilancini.*

Segretario: *Gra. Pierangelo Bonazelli.*

Il Presidente del C.R. Marche Gra. Gian Carlo Bruni saluta ed augura a tutti: Buon lavoro!



Foto di gruppo delle Marche...



...e della Sezione di Fano

## La Sezione di Roma presenta il calendario 2018

29 NOVEMBRE 2017

MAURIZIO GRILLO

Il 29 novembre 2017 la Sezione di Roma, nella persona del suo Presidente Gen. D. Antonello Falconi, ha presentato il calendario storico per l'anno 2018 (ottavo della pregiata serie) dedicato, per il quarto anno consecutivo, alla grande guerra.

Luogo scelto per la presentazione, come già lo scorso anno, il complesso della caserma Pio IX al Castro Pretorio, sede del Circolo Ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Numerosi i presenti, militari e civili, all'ormai tradizionale appuntamento. Citiamo, tra gli altri, le Autorità ed i Presidenti che, con la loro presenza, non solo hanno sottolineato l'importanza dell'evento, ma anche dimostrato il loro affetto per i Granatieri: l'On. Gen. C.A. Domenico Rossi, Sottosegretario di Stato alla Difesa, il Generale Rolando Mosca Moschini, Consigliere del Presidente della Repubblica per gli Affari del Consiglio Supremo di Difesa, il Gen. C.A. Mario Buscemi, Presidente Nazionale di Assoarma, il Magg. Gen.me. Mario Alberto Germani, Capo del Corpo Sanitario dell'Esercito, l'Ambasciatore Ermanno Squadrilli, il Gen. C.A. Donato Berardi, il Gen. D. Giuseppe Nicola Tota, Capo del V Reparto dello SME, Sorella Ilaria Sebregondi, Vice Ispettrice



del Corpo delle Infermiere Volontarie della CRI, Magg. Gen. me. Michele Anaclerio, Presidente Associazione Nazionale Sanità Militare italiana, il Gen. B. Sergio Buono, Presidente Nazionale dell'ANAE, il Dott. Paolo Pierantozzi, Presidente dell'Istituto Nazionale di Uniformologia, Pubblicità e Iconografia Militare, il Dott. Ernesto Tiraboschi, Presidente Centro Regionale ANGS del Lazio.

Il calendario, progettato e realizzato dal Presidente della Sezione Gen. D. Antonello Falconi, con la collaborazione dei soci della Sezione, entra, in particolare, nel merito delle problematiche logistiche alle quali si dovette far fronte nel corso dei combattimenti. In copertina un suggestivo disegno di Achille Beltrame, tratto dalla copertina illustrata della Domenica del Corriere del novembre 1920, che ritrae l'omaggio della folla festante ai Granatieri in rientro a Roma,

dopo sei anni di lontananza. L'articolo di apertura illustra l'organizzazione della logistica nella Grande Guerra descrivendo il funzionamento dei vari servizi logistici, con un approfondimento particolare dell'organizzazione del servizio di sanità, responsabile del governo del sistema sanitario dell'esercito mobilitato in un quadro di scarsità di personale e di mezzi. In 41 mesi di guerra i soldati del corpo della Sanità militare ed il personale della Croce Rossa gestirono il trasporto, la cura ed il ricovero di oltre due milioni e mezzo di feriti ed ammalati, affiancati, nel corso della guerra, dai Cavalieri dell'Ordine di Malta e dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nelle pagine successive sono riportati, nel corso dei dodici mesi dell'anno, i principali eventi bellici che videro coinvolta la Brigata Granatieri sul fronte orientale: i combattimenti di Caposile, tra il gennaio e marzo 1918, che videro impegnati per la prima volta i complementi della classe 1899, la battaglia dei "due Piave", tra il 1° ed il 6 luglio, fino all'"offensiva della vittoria" con la battaglia di Vittorio Veneto, tra il 24 ottobre ed il 4 novembre, giorno dell'armistizio.

È ricordato anche il contributo dei Granatieri che, negli stessi anni della grande guerra, combattevano sulle sponde africane del mediterraneo in quella che fu definita prima la guerra italo-turca e successivamente nella campagna di Libia.

Una pagina è dedicata alla memoria del Generale di Corpo d'Armata dei Granatieri Nicolò Giacchi, estimatore e benefattore della Sezione di Roma, nel 70° anniversario della sua morte - avvenuta il 7 novembre 1948 - ed una al Museo Sorico dei Granatieri di Sardegna in Santa Croce in Gerusalemme con brevi cenni storici dalla sua inaugurazione, fatta da Vittorio Emanuele II il 3 giugno 1924, ad oggi.

Il calendario è dedicato a tutte le donne che, pur non combattendo in prima persona, diedero un apporto fondamentale allo sforzo bellico sostituendosi agli uomini, impegnati nei combattimenti, in tutte quelle attività che fino ad allora erano state prerogativa esclusivamente maschile: negli uffici, nei servizi, nelle fabbriche, nei campi, e fornendo il loro contributo in organizzazioni volontarie di soccorso ed opere assistenziali.

Sono riportate, come consuetudine, notizie sulle origini del Corpo dei Granatieri, sui suoi Comandanti, sulle campagne di guerra, sulle operazioni in tempo di

pace, e sulle decorazioni alle Bandiere del 1°, 2° e 3° reggimento Granatieri.

In chiusura è riportato l'elenco dei soci. Con il calendario è distribuito un DVD dal titolo "Guerra 1915-1918 - La vittoria" nel quale vengono ricordati i momenti ed i sentimenti dei giorni di fine guerra e del ritorno dei superstiti alle loro famiglie.

Il calendario, completo di DVD, è disponibile presso la Sezione di Roma.

Al termine della presentazione l'On. Domenico Rossi, invitato dal Gen. Falconi a pronunciare un intervento conclusivo della bella serata, non si è sottratto all'invito ed ha tenuto a sottolineare che il suo intervento veniva effettuato con l'animo di Granatiere, avendo comandato la Brigata Granatieri di Sardegna nel 2000, più che del politico. Ha espresso parole di sincera ammirazione per l'opera realizzata e per lo sforzo profuso nella ricerca dei testi, dei riferimenti storici, della ricerca fotografica che ne fanno un "libro" da conservare in bella vista nella libreria di casa.

I presenti hanno manifestato con applausi il loro consenso alle parole del Generale Domenico Rossi.



### Brevi note sulla Caserma Pio IX al Castro Pretorio

La caserma nacque nel 1864 sul lato nord-orientale dell'antico castro (accampamenti romani voluti dall'Imperatore Tiberio nel 23 d.C. per i suoi pretoriani) quale edificio militare pontificio destinato ad accogliere un battaglione di fanteria di linea. Il complesso fu voluto dall'ultimo Papa Re, Pio IX e realizzato dal belga Monsignor De Merode (come si legge dalle iscrizioni presenti sulla facciata) ed aveva il duplice obiettivo del riordino delle truppe pontificie, dopo gli avvenimenti della Repubblica romana (1849) e la conseguente fuga del Papa a Gaeta, e quello di costituire un valido caposaldo orientale per una eventuale minaccia al potere temporale.

Parte dell'esercito vaticano, costituito da circa 13000 uomini agli ordini del Generale Kanzler fu trasferito al castro, nella zona definita "Macao" con riferimento alla missione che l'Ordine dei Gesuiti aveva intrapreso in estremo oriente tra il XVI e XIX secolo. All'interno del Castro Pretorio sorgeva la casa del noviziato di tale Ordine. Oggi è adibita a foresteria militare e sede del Circolo Ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

## Pranzo sociale dei Granatieri piceni a San Benedetto del Tronto (AP)

GIAN CARLO BRUNI

Dopo la pausa effettuata lo scorso anno per motivi di 'forza maggiore'.... vedi terremoto, il 3 dicembre u.s., si è tenuto il pranzo sociale dei Granatieri Soci, Amici e loro familiari, delle Sezioni di San Benedetto del Tronto ed Ascoli Piceno.

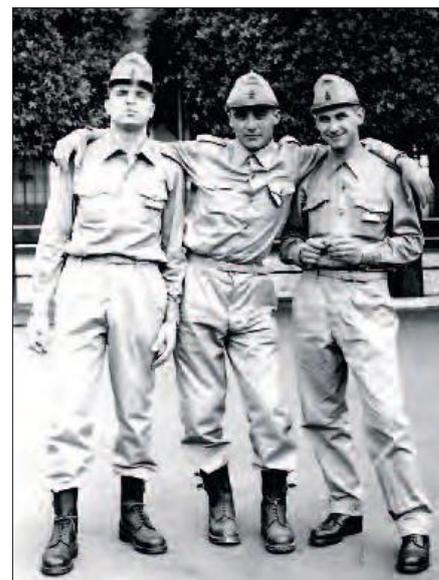
Prendendo la parola, il Presidente Bruni ha salutato i convenuti ed ha rivolto, coinvolgendo i presenti, un deferente saluto ai Granatieri "andati avanti".

Non ha mancato di salutare gli ospiti: il Cap. Angela Gabrieli, C.te della 1° cp. del 235° RAV Piceno, ed il Fante Andrea Morichelli, venuti in rappresentanza del Col. Fabrizio Pianese, C.te del suinducato reggimento.

Ha ringraziato tutti coloro che partecipano e contribuiscono a supportare con il loro personale

impegno le Sezioni di appartenenza. Infine, un particolare ringraziamento al Presidente della Sezione di San Benedetto Tronto, nonché ospitante, il Gra. Pier Gaetano Calabresi, che ci ha deliziato con una sequela di portate di pesce, degne del buon nome dell'Hotel Calabresi, appunto.

L'incontro ha permesso di fornire qualche notizia di carattere generale sull'ANGS ed in particolare sull'andamento delle Sezioni, contemporaneamente si è dato inizio al tesseramento, con il ritiro della relativa tessera per l'anno 2018 da parte dei presenti. In definitiva è largamente sperimentata la formula che ci vede, insieme, attorno ad una buona tavola, a rievocare fatti legati ad un sano cameratismo e rinsaldare, così, i vincoli di amicizia tra Granatieri di leve diverse....



Da sinistra Calisti, Fioravanti, Palmioli

Però, vale la pena prendere atto che a volte può capitare che si incontrino anche Granatieri della stessa leva e magari della stessa compagnia....

Infatti i soci Luigi Fioravanti e Giuseppe Maurizi si sono dati appuntamento e finalmente incontrati, dopo 47 anni dalla fine della naja, con altri 2 Granatieri, Giacomo Calisti e Filippo Palmioli. Tutti e 4



hanno iniziato il percorso militare con il 2° scaglione 1969, assegnati all'80° rgt. f. "Roma" (CAR), poi confluiti tutti alla 4<sup>a</sup> cp. presso la caserma Piave di Orvieto. Al termine dei 3 mesi, sono stati inviati al 1° rgt. Granatieri, Caserma Gandin: Fioravanti e Calisti alla 4<sup>a</sup> cp. e Maurizi alla CC1, mentre Palmioli è stato assegnato all'VIII° Comiliter di viale

15 DICEMBRE 2017

### Gli auguri a Torino

CIMBI

Venerdì 15 dicembre la Sezione di Torino ha riunito un buon numero di soci per la tradizionale cena natalizia durante la quale i presenti hanno rinnovato il tesseramento per il 2018.

Tutti hanno apprezzato le nuove tessere che rappresentano un lungimirante "ritorno all'antico".

In un clima di grande amicizia, la tavolata, presieduta dal Presidente regionale Pier Andrea Ferro e da quello provinciale Enrico Tenvella, ha apprezzato il ricco menù proposto dai gestori del circolo dell'Associazione Marinai.

Particolarmente festeggiati i nostri Tenenti Crino, Nigro e Palmisano che stanno completando presso la Scuola di Applicazione d'Arma il loro percorso di studio prima dell'ormai prossima loro assegnazione al nostro reggimento. Presente anche il S.Ten. D'Avanzo, in attesa anche lui di indossare gli alamari.

Alla cena non ha potuto partecipare il nostro decano Cav. Giacomo Girardi (classe 1921!). Nei giorni successivi una piccola delegazione della Sezione è allora andata a trovarlo per portargli gli auguri di tutti. Il buon Tino (come viene affettuosamente chiamato da tutti) si è fatto trovare in divisa sociale con la bustina

15 DICEMBRE 2017

### Santa Messa a Santa Croce in Gerusalemme

Venerdì 15 dicembre 2017, presso la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, si è svolta la Santa Messa di ringraziamento per l'anno 2017 e per la preparazione al Santo Natale presieduta da Sua Eminenza Reveren-

Romania (= imboscato !!!). Grande festa e... commozione a cui hanno fatto da contorno i rispettivi familiari. Ovviamente, i 2 Granatieri non associati hanno espresso il desiderio di entrare nei... ranghi. Il convivio è terminato tra brindisi e scambio di auguri per le Festività di fine anno e naturalmente con le foto di rito.



d'ordinanza della sua guerra in Jugoslavia e Grecia. Ricordiamo anche che è uno degli ultimi partecipanti alla Difesa di Roma a Porta San Paolo ancora in vita. I ricordi della guerra, indelebilmente impressi nella sua memoria, riaffiorano ogni volta che incontra altri colletti rossi con gli alamari. L'insegnamento che promana dalle sue parole vale per tutti coloro che non apprezzano le virtù militari: solo coloro che hanno visto con i loro occhi le tragedie della guerra possono essere i più strenui assertori della pace. I Granatieri sono in prima linea per la difesa di questo grande valore!

litare. L'iniziativa è stata promossa dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione Granatieri di Sardegna ed ha visto la presenza di Autorità civili e militari e di cittadini romani e turisti.

La Musica di Ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", con il suo repertorio, ha sottolineato la solennità della cerimonia, impreziosita dallo schieramento del Medagliere dell'ANGS accompagnato dai Medaglieri e Labari delle altre Associazioni d'Arma.

Hanno presenziato alla funzione religiosa il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Domenico Rossi, il Presidente di ASSOARMA Gen. Mario Buscemi, il Presidente nazionale dell'ANGS Gen. Gianni Garassino, il Vice Presidente nazionale Avv. Luigi Gabriele, Membri della Presidenza nazionale ANGS, Presidenti nazionali ed esponenti di altre Associazioni d'Arma, il Comandante del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" Col. Stefano Chironi con una rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Granatieri e Granatieri in congedo delle Sezioni di Roma, Anzio, Aprilia e Catania. Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale era accompagnato dal Socio amico dell'ANGS Cav. Mauro Tongiorgi, che ha collaborato alla riuscita dell'evento. Al termine della celebrazione, presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, durante lo scambio di auguri, il Presidente nazionale ha iscritto nell'albo della Associazione, tra i Soci amici, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale, che annovera tra le esperienze di vita il servizio militare, durante la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale, nei reparti di artiglieria controaerei inglese, di stanza nell'isola di Malta.





**Mario Savatteri**  
*Sezione di Roma*

Addio a Mario Savatteri, granatiere, collega, amico.

La mattina di Natale è andato avanti il Granatiere, Colonnello Mario Savatteri. Una notizia non del tutto inaspettata da chi ha avuto modo di seguire la Sua personale "via crucis" durata tanti, troppi mesi, ma, non per questo, meno lacerante e sconvolgente per la moglie, le figlie, l'adorata nipote e per tutti coloro che hanno avuto il privilegio di godere della Sua conoscenza e della Sua amicizia.

Caro Mario, è, per me, estremamente difficile rivolgermi a Te e vorrei tanto avere, anche in minima misura, la Tua capacità di trasferire il pensiero in parole scritte, come sapevi fare Tu così efficacemente. Con Te se ne va, oltre ad un pezzo della mia vita, un frammento della storia trisecolare della nostra Specialità.

Ricordi quante volte, negli ultimi anni quasi quotidianamente, abbiamo rievocato momenti della vita di caserma trascorsi insieme, prima al reggimento, alla Gandin, poi al battaglione, alla Ruffo? Scherzando (e Tu lo facevi con l'ineguagliabile ironia tipicamente romanesca che Ti ha sempre contraddistinto) o ricordando con affetto e nostalgia i colleghi che ora, con in testa Gianfranco Chiti, Ti hanno accolto, in cielo, a braccia aperte: Convito, Cecutti, lasiello, Praticò, Suraci, De Domenico, Venturini e tutti i Fra-

telli Granatieri che ci aspettano lassù e che, nei Tuoi numerosi e bellissimi scritti, hai saputo sapientemente ricordare e tratteggiare.

Sei stato un uomo buono, dai sani e saldi principi morali, un professionista esemplare, una fonte inesauribile di serenità e tranquillità, mai perse, anche nei momenti meno facili del percorso della vita.

Per me un esempio come persona e come collega e, per questo, non posso che salutarTi dicendoti: GRAZIE MARIO!

*Granatiere Enrico Arrostiti*



**Gen. Aldo Coletta**  
*Sezione di Verona*

Andato avanti lo scorso 20 settembre. Era nato a Napoli nel 1923. Comandò, verso la fine degli anni sessanta il II btg. del 1°rgt.

Frequentò l'Accademia Militare negli anni bui della guerra, vivendo le vicissitudini derivanti dagli eventi dell'8 settembre.

Nei giorni successivi alla Liberazione del Nord d'Italia, giunse a Verona dove, tra i vari incarichi, ebbe la funzione di interprete presso le truppe alleate.

Qui conobbe una dolce ragazza veronese, Liliana, che poi divenne sua moglie, alla quale fu poi legato da 68 anni di matrimonio.

Per un corso di specializzazione, negli anni cinquanta, trascorse sei mesi negli Stati Uniti.

Alla Gandin, fu anche Comandante di compagnia e fu legato da un forte

vincolo di amicizia con, l'allora suo parigrado, Gianfranco Chiti.

Una rappresentanza della Sezione di Verona, con Bandiera Colonnella, ha presenziato alle sue esequie, durante le quali, oltre alla lettura della Preghiera del Granatiere, è stata tracciata una memoria della sua vita.



**Bruno Civiero**  
*Sezione di Castelfranco Veneto*

In data 11 ottobre 2017, il Granatiere Bruno Civiero ci ha lasciato.

Iscritto alla Sezione castellana fin dalla fondazione (1974), ha sempre collaborato affinché la vita associativa fosse sempre viva.

Uomo semplice e molto portato all'altruismo, nel suo paese nativo ha collaborato a tutte le attività parrocchiali ed era la voce forte del coro paesano.

Ai suoi funerali erano presenti molti granatieri, quasi tutta la Sezione con relativa colonnella per portare un segno di vicinanza alla vedova e a tutti i familiari.

Durante l'omelia il parroco lo ha indicato a tutti i presenti della gremita Chiesa come uomo onesto, operoso e sempre disposto ad aiutare dove c'era bisogno.

Alla fine della cerimonia funebre, il Presidente Granatiere Lanaro ha letto la preghiera del granatiere sfociata in un applauso. Tutti i Granatieri si sono stretti intorno alla bara per accompagnarlo fino alla sepoltura.



**Aldo Arnaudo**  
*Sezione di Saluzzo*

Lo scorso 12 dicembre, è andato avanti, dopo lunga malattia, il Granatiere Aldo Arnaudo, classe 1929. Granatiere del 1° reggimento svolse il servizio di leva a Roma, presso la caserma di Santa Croce.

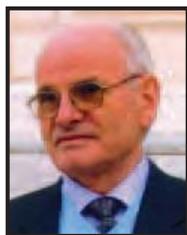
Da sempre iscritto alla Sezione di Saluzzo, Aldo è stata una figura portante della Sezione, sempre presente ai raduni sezionali e nazionali. Aldo lascia nella Sezione un vuoto incolmabile, falegname provetto, padre esemplare, nonché nonno insostituibile, cittadino esemplare, attaccatissimo ai bianchi alamari, che ricordava essere ancora quelli donati al congedo, sempre presente alle commemorazioni patriottiche del cuneense.

Lo distingueva una innata ironia e benevolenza verso il prossimo. Molte le colonnelle presenti alle esequie, con i granatieri commossi alla lettura della preghiera del granatiere.

Lo ricorderemo sempre con affetto e nostalgia, sorridente assieme al suo grande amico Domenico Canavese, granatiere anche lui, che ha raggiunto nel paradiso dei bianchi alamari al cospetto del compianto Padre Chiti.

Riposa in pace, Aldo.

*Domenico Botta*



**Bruno Colusso**  
*Sezione di Castelfranco Veneto*

Il 20 maggio 2017 è venuto a mancare Bruno Colusso, di anni 80, socio onorario iscritto alla Sezione fin dal 1980. Non è mai mancato alle attività della Sezione, partecipando a tutte le cerimonie, pranzi e feste sociali.

Abile artigiano, era stimato e conosciuto da tutti per la sua attività. Semplice nella vita e sempre disposto all'altruismo, lascia la moglie ed il figlio.

Al rito funebre nel Duomo di Castelfranco Veneto erano presenti numerosi granatieri. Il celebrante del rito nell'omelia lo ha ricordato per le sue doti umili e generose verso gli altri: sempre pronto ad aiutare nel bisogno, lo ha definito un vero cristiano.

*Gra. Ermenegildo Fraccaro*



**Luigi Masiero**  
*Sezione di Spinea*

Il 10 novembre 2017 ci ha lasciato Luigi Masiero della Sezione di Spinea. Nacque il 21 maggio 1930, si arruolò il 27 ottobre 1951 (8° car orvietano) e fu assegnato al II battaglione del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" a Roma. Fu congedato il 2 marzo 1953.

Masiero era iscritto alla Sezione di Spinea da 30 anni ed era sempre presente alle manifestazioni ed ai raduni organizzati.

Alla sua cerimonia erano presenti la colonnella e un gruppo di Granatieri dell'Associazione.

I Granatieri della Sezione di Spinea desiderano rivolgere le più sentite condoglianze alla moglie, Signora Teresa, e a tutta la sua famiglia.

*Il Presidente della Sezione  
Bruno Stevanato*

### OFFERTE AL GIORNALE

<b>Il Presidente della Sezione di Spinea (VE) in memoria del Granatiere Luigi Masiero</b>	<b>€ 30</b>
<b>Il Presidente provinciale di Treviso Dino Suffogrosso</b>	<b>€ 10</b>
<b>La Sezione di Verona in memoria del Gen. Aldo Coletta</b>	<b>€ 20</b>
<b>Cesare Zanardo da Giussano (MB)</b>	<b>€ 20</b>
<b>Gualtiero Picco da Flaibano (UD)</b>	<b>€ 50</b>

La rubrica «Sfileranno sempre con le nostre colonnelle» è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla Casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite. È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese dai giornali. Tutti i testi, comunque, non dovranno superare le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della redazione. La redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'Associazione.

## MATERIALE PROMOZIONALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA

ALAMARO A SPILLO ARGENTATO	€ 7,00
BAVERO DI PANNO ROSSO CON ALAMARI	€ 10,00
BASCO DI PANNO NERO	€ 16,00
BUSTINA GRIGIOVERDE	€ 10,00
CREST ARALDICO DELL'ANGS	€ 30,00
COPPIA DI GRANATINE IN METALLO BIANCO PER BAVERO	€ 8,00
GRANATINE A SPILLO/CLIP IN SIMILORO/SILVER PER GIACCA	€ 7,00
CRAVATTA REGGIMENTALE IN POLIESTERE	€ 16,00
DISCO AUTOADESIVO PER MACCHINA	€ 1,00
FREGIO METALLICO PER BASCO	€ 7,00
GEMELLI CON SCUDETTO QUATTRO MORI	€ 16,00
LIBRO "GRANATIERI DI SARDEGNA 350 ANNI DI STORIA ITALIANA"	€ 20,00
LIBRO "LE STAGIONI BALCANICHE"	€ 8,00
LIBRO "I GRANATIERI DI SARDEGNA SUL MONTE CENGIO"	€ 8,00
LIBRO "TRA SABBIA E STELLE"	€ 8,00
LIBRO "10 ANNI COL SIGNORNÒ"	€ 8,00
MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI	€ 5,00
PORTACHIAVI A MOLLA CON MEDAGLIA SILVER	€ 5,00
STATUETTA GRANATIERE 1848 MEDIA	€ 35,00
STATUETTA GRANATIERE 1848 GRANDE	€ 55,00
STEMMA ARALDICO IN METALLO PER TASCHINO	€ 16,00
STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA	€ 6,00
TARGA IN OTTONE «GIACCONE» CON ASTUCCIO	€ 18,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione.

Il prezzo di vendita degli articoli viene aggiornato in relazione ai nuovi costi di acquisto del materiale.

È disponibile, inoltre, il seguente materiale:

busta ricordo 32° Raduno di Asiago 2016, con all'interno portachiavi, cartoline e opuscolo sull'Epopea del Cengio (€ 15,00).